

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

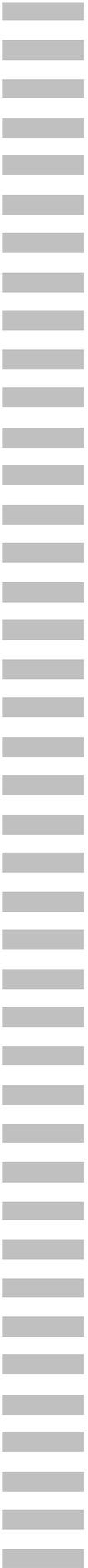
BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2011

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA

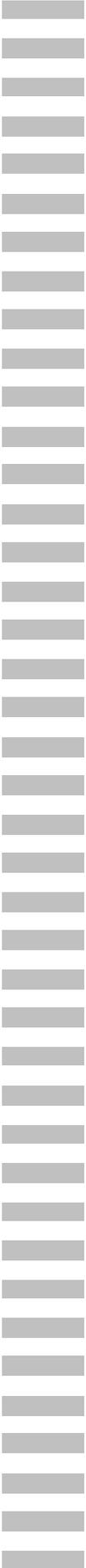




Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>7</u>
<u>SCHEMI DI BILANCIO</u>	<u>29</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>39</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>40</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>68</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>109</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>130</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	131
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	147
Informazioni sul patrimonio	166
Prospetto analitico della redditività complessiva	170
Operazioni con controparti correlate	171
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>175</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>178</u>





Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidente

SEBASTIANO SELLA

Amministratore Delegato

PIERO TROPEANO

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

GRAZIA BORRI

MARCO CARMINATI

MASSIMO CONDINANZI

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ALBERTO RIZZO

Sindaci Effettivi

ADRIANO MELLO TEGGIA

PIERANGELO OGLIARO

Sindaci Supplenti

ANGELO MAULA

GUIDO FENAROLI

Assemblea ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 10 aprile 2012

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 15.00 del giorno 26 aprile 2012, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 27 aprile 2012, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Approvazione del documento Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella
3. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2011

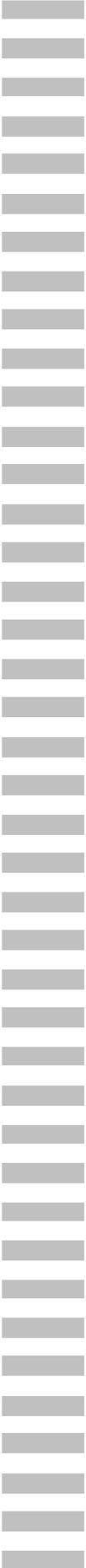
Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.

Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

ALBERTO DE LACHENAL



Relazione degli Amministratori
sull'andamento della gestione e sulla situazione
dell'impresa
al 31 dicembre 2011

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il 2011 è stato caratterizzato dalla moderazione del ritmo di crescita dell'economia mondiale. Nell'Area Euro, il protrarsi dell'incertezza nella gestione della crisi del debito sovrano ha contribuito ad acuire le preoccupazioni degli operatori economici e finanziari ponendo le basi per un rallentamento della dinamica di crescita del Pil, evidente soprattutto nella seconda metà del 2011. Gli Stati Uniti, dopo un avvio d'anno caratterizzato da dati di crescita deboli, hanno manifestato una capacità di recupero superiore alle attese; nel terzo e quarto trimestre sono emersi segnali di accelerazione dei consumi privati e di miglioramento, seppur lento, del mercato del lavoro. Il Giappone è stato colpito dalla catastrofe naturale dell'11 marzo, evento che ha determinato, nell'immediato, un marcato indebolimento dell'attività produttiva; nella seconda parte dell'anno il tasso di crescita del Pil è tornato in trend positivo. I Paesi Emergenti, pur confermandosi un importante motore dell'economia mondiale, hanno evidenziato segnali di rallentamento, sulla scia del minore dinamismo della domanda estera e dell'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate dalle rispettive Banche Centrali.

Nel 2011 la zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,8%, in linea con il tasso di crescita evidenziato nel 2010. La dinamica contenuta dei consumi privati e degli investimenti ed il contributo pressoché nullo della spesa pubblica sono stati compensati dalla tenuta dell'export netto. Tuttavia, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche alquanto eterogenee: se l'economia tedesca ha continuato ad evidenziare un buon andamento soprattutto nella prima parte dell'anno, i paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici sono stati caratterizzati da una crescita economica debole.

Sul fronte della crisi del debito sovrano, le persistenti tensioni sui mercati finanziari, nel mese di aprile, hanno indotto il Portogallo a richiedere un programma di aiuti alle istituzioni finanziarie sovranazionali per un ammontare pari a Euro 78 miliardi in tre anni. In Grecia la severità della recessione economica ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di consolidamento fiscale ed ha reso necessaria la definizione di un secondo piano di aiuti al paese. Nel corso dei mesi estivi l'incertezza politica emersa nella gestione della crisi ha favorito l'acuirsi delle tensioni sui titoli governativi di Spagna e, soprattutto, Italia, rendendo necessaria l'adozione di nuove misure di politica fiscale restrittiva nei due paesi.

La gestione della crisi del debito sovrano dell'area è stata caratterizzata dall'adozione di importanti decisioni di modifica della governance europea: in particolare, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea, con l'eccezione del Regno Unito, si sono impegnati a rispettare regole comuni per la disciplina di bilancio in occasione del vertice dell'8 e 9 dicembre. Nella stessa sede è stato inoltre deciso di anticipare a luglio 2012 l'entrata in vigore dello European Stability Mechanism (ESM).

L'ECONOMIA ITALIANA

Con riferimento specifico all'Italia, gli interventi di finanza pubblica adottati a più riprese a partire dal mese di luglio perseguono l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. L'orientamento di politica fiscale restrittiva rappresenta, in prospettiva, un fattore di criticità in un quadro di crescita economica che permane debole. Il Pil italiano è infatti cresciuto dello 0,4% a/a nel 2011, a fronte di una crescita dell'1,4% dell'anno precedente; dall'analisi delle singole componenti emergono il rallentamento dei consumi, sia pubblici sia privati, degli investimenti

produttivi ed il contributo negativo delle scorte e delle costruzioni, solo in parte compensati dalla tenuta dell'export.

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una discesa del corso dei titoli emessi, in larga parte spiegato dal calo delle quotazioni dei titoli di Stato in portafoglio; in particolare, l'acuirsi della crisi del debito Sovrano, nella seconda parte dell'anno, ha indotto condizioni di finanziamento più onerose per gli istituti italiani che inevitabilmente si sono riflesse, a livello di volumi e di prezzi, sul credito erogato, peggiorando in tal modo le già fragili condizioni di crescita del Paese. Tale effetto è stato in parte limitato dalla tenuta della raccolta in depositi a livello retail e dal buon supporto alla liquidità offerto dalla Banca Centrale Europea alle banche dell'area attraverso strumenti non convenzionali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato si sono portati alla fine dell'anno (dati a novembre) a quota 1.726 miliardi di euro, registrando una variazione annua positiva del 2,9%, inferiore rispetto alla crescita del 8,4% realizzata nel 2010 e con un rallentamento evidente soprattutto nella seconda parte del 2011. Nel comparto delle famiglie, la crescita degli impieghi nell'anno si è attestata intorno al 4,8%, in rallentamento rispetto ai tassi registrati l'anno precedente; il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto del 4,9%, con un'accelerazione, soprattutto nella componente a breve termine, nella prima parte del 2011 rispetto al debole 2010 (crescita +2,1%) ed un'incipiente decelerazione in chiusura d'anno.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato (dati novembre) a circa 104,4 miliardi di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 5,26% (dal 4,01% di fine 2010) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 2,9% (da 2,4% di fine 2010); nel corso del 2011, il tasso di crescita delle sofferenze è andato comunque leggermente attenuandosi (in gennaio la crescita tendenziale era pari al 52%).

Tab.1 - Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

<i>Variazioni % su periodo precedente</i>	<i>Area Euro(17)</i>					
	<i>Italia</i>	<i>Area Euro(17)</i>				
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<i>PIL</i>	1,4	0,4	-1,7	1,8	1,5	-0,4
<i>Importazioni</i>	12,4	0,7	-2,1	9,5	4,8	0,3
<i>Esportazioni</i>	12,0	6,2	1,2	11,3	6,8	1,2
<i>Investimenti fissi lordi</i>	2,3	-0,9	-3,8	-0,7	1,1	-1,1
<i>Occupati totali</i>	-0,7	0,3	-0,8	-0,5	0,3	-0,4
<i>Indebitamento netto in % del PIL</i>	4,6	3,9	1,7	6,2	4,3	2,7
<i>Debito pubblico/PIL (%)</i>	118,4	120,7	122,0	85,6	88,2	89,9
<i>Tasso ufficiale di riferimento (%)</i>	1,0	1,2	0,75	1,0	1,2	0,75

Fonte: stime e previsioni Prometeia - Gennaio 2012

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA

Dopo la ripresa del mercato leasing osservato nel 2010, nel quale si è registrato un recupero sia nei volumi sia nel numero dei contratti prodotti rispetto al biennio 2008-2009, il 2011 si chiude con una inversione del trend sia per quanto attiene i volumi della produzione sia per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati. Nel dettaglio, i volumi del periodo diminuiscono del 9,93% (da euro 27 miliardi del 2010 ad euro 24 miliardi del 2011), ed il numero dei contratti stipulati passa da 287 mila del 2010 a 281 mila del 2011 (-0,60%).

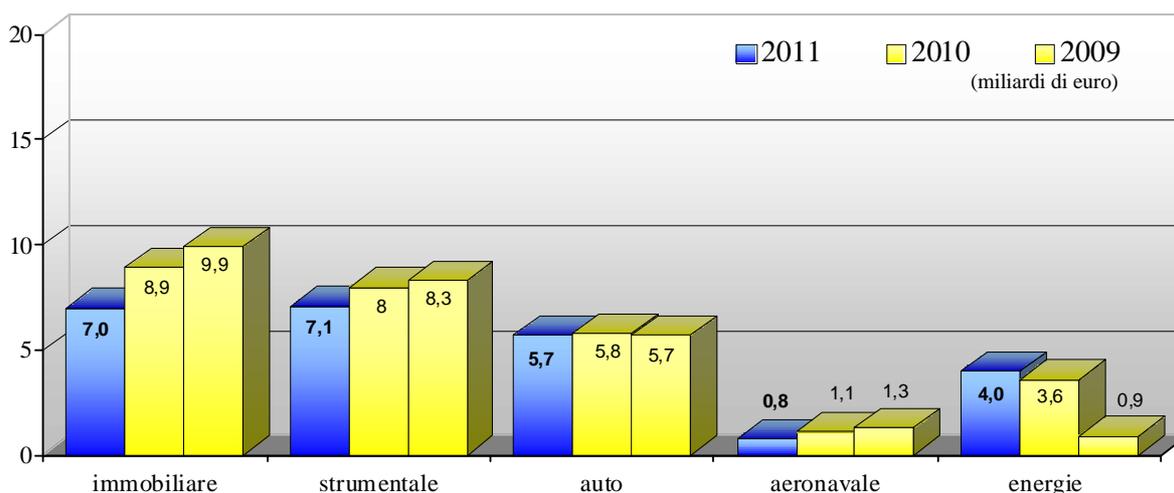
Tab.2 - Andamento del mercato italiano del leasing

	2011	2010	2009	2008
<i>Volumi (miliardi)</i>	Euro 24,58	Euro 27,37	Euro 26,12	Euro 38,74
<i>Contratti stipulati</i>	281.808	287.355	274.103	384.896

Fonte: Statistiche Assilea 2011

I dati al 31 dicembre forniti da Assilea presentano un andamento dei comparti non omogeneo tra loro, ma comunque in linea con i diversi trend registrati nell'ultimo triennio. In particolare, in termini di volumi, il comparto strumentale ha fatto registrare una flessione del 10,55%, mentre i comparti immobiliare ed aeronavale hanno presentato una riduzione più marcata (rispettivamente -21,27% e -27,30%). Tendenza di segno opposto per il comparto delle energie rinnovabili, che registra una lieve crescita in termini sia di volumi sia di stipulato rispetto al 2010 (rispettivamente +10,33% e +8,62%). Pressoché stabile il comparto auto.

Fig. 1 - Statistiche stipulato per comparto leasing 2011-2010-2009 - dettaglio per volumi stipulati

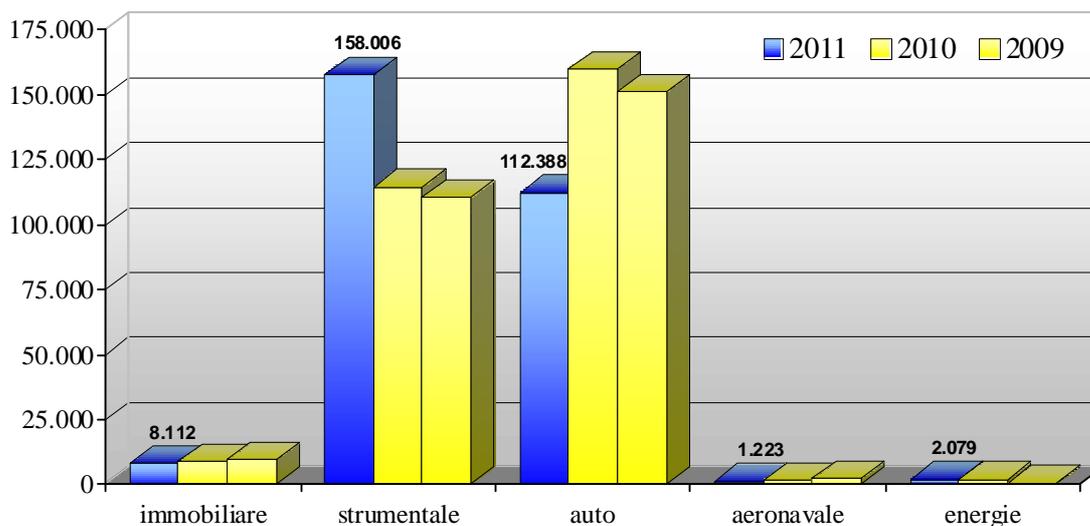


Fonte: Statistiche Assilea 2011

In dettaglio:

- il comparto immobiliare registra una netta flessione pari al -21,27% dei volumi ed al -7,27% dei contratti stipulati;
- il leasing auto si mantiene pressoché invariato rispetto al 2010: il numero di contratti stipulati registra un aumento pari al 1,03%, ma i volumi diminuiscono del 1,08%. Nello specifico il leasing autoveicoli cresce in misura contenuta (+5,82% contratti e +1,82% volumi), mentre il comparto relativo a i veicoli commerciali subisce una lieve flessione rispetto al numero di contratti stipulati (-1,95%), a dispetto di un miglioramento dei volumi (+3,66%). Del tutto negativo, infine, il comparto relativo ai veicoli industriali, che registra un calo sia nei volumi (-8,15%), sia nel numero complessivo dei contratti stipulati (-10,33%);
- il proseguire della crisi economica ha influito sul comparto del leasing strumentale che ha risentito della permanente contrazione del mercato interno; il 2011 si è chiuso con volumi e numero di contratti stipulati ancora in calo (rispettivamente -10,55% e -1,96%);
- nel 2011 il comparto aeronavale e ferroviario ha fatto registrare la flessione più importante nel settore del leasing: complessivamente i volumi sono scesi del 27,30% ed i contratti del 32,43%. La nautica da diporto risulta essere in linea con il comparto (-33,68% contratti stipulati, -25,03% volumi);
- il nuovo comparto delle energie rinnovabili, unico settore positivo, ha fatto registrare crescite significative in termini sia di volumi (+10,33%), sia di contratti stipulati (+8,62%).

Fig. 2 – Statistiche stipulato per comparto leasing 2011-2010-2009 – dettaglio per numero contratti



Fonte: Statistiche Assilea 2011

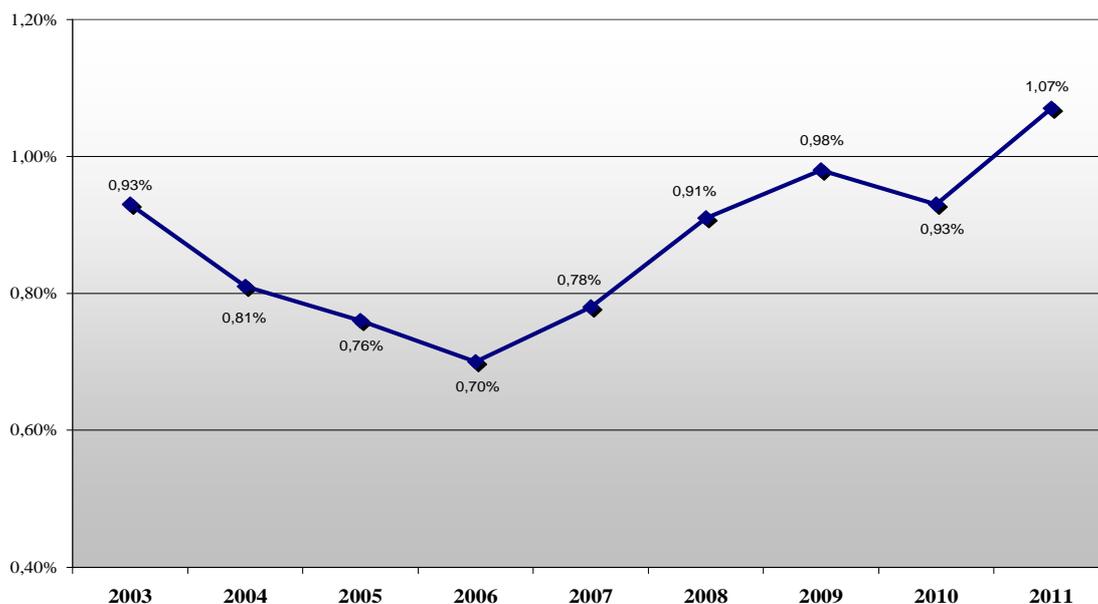
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2011 ha complessivamente stipulato 3.213 contratti (-10,9%), per un valore di euro 263.193.121 (+3,3%); l'importo medio dei contratti passato da euro 70.616 del 2010 ad euro 81.915.

Nel 2011 la quota di mercato della Società per volumi si è attestata all'1,07%, in crescita rispetto alla quota 2010 pari a 0,93%. In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia un andamento opposto rispetto al trend degli anni precedenti: si registra, infatti, la flessione della quota di mercato dell'auto, che passa dall'1,38% all'1,26%, e della nautica da diporto, che scende dal 2,64% del 2010 al 2,38%, comparti che fino all'anno precedente avevano prodotto aumenti nella quota di mercato; in controtendenza aumentano le quote del comparto immobiliare (dallo 0,36% allo 0,74%) e del comparto strumentale (dall'1,01% all'1,13%) settori che, negli anni precedenti, hanno fatto registrare la riduzione delle rispettive quote di mercato. Stabile il comparto delle energie rinnovabili (1,11% nel 2011, 1,10% nel 2010).

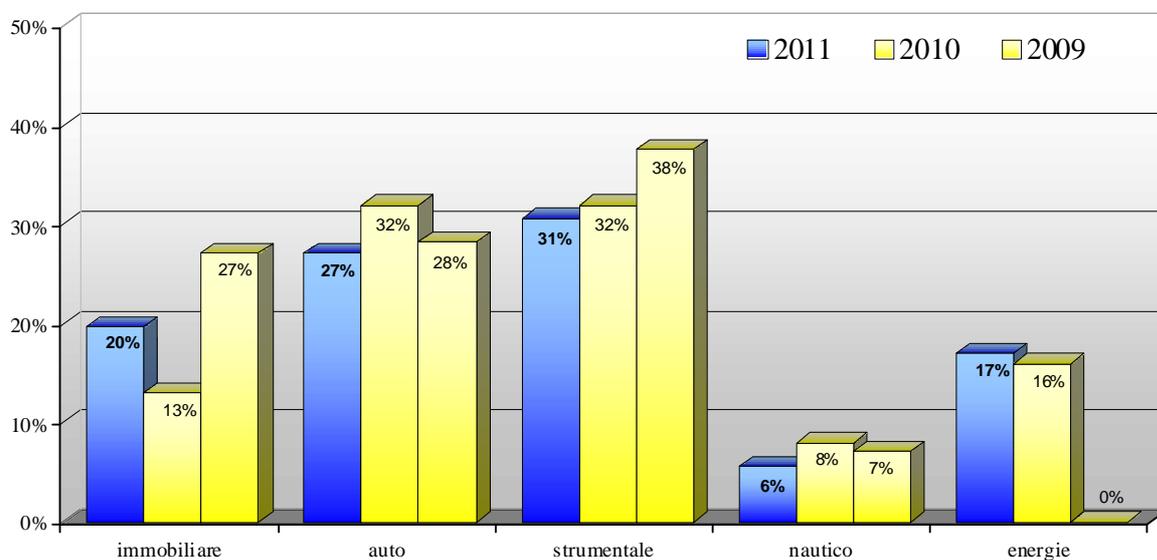
Fig. 3 - Andamento quota di mercato della Società 2003-2011



La durata media dei contratti di nuova produzione passa da 103 del 2010 a 101 mesi nel 2011.

Analizzando la produzione per singolo comparto, si rileva una sensibile crescita dei volumi riferiti al comparto immobiliare (+59,78% rispetto al 2010), nonostante la generale contrazione dei volumi registrata dal mercato nel settore (-21,27% rispetto al 2010), e del comparto delle energie alternative (+12,16% rispetto al 2010). Pressoché stabile il leasing strumentale (+0,24%). Si registra la flessione dei comparti auto e nautica da diporto (rispettivamente -11,17% e -32,32% rispetto al 2010).

Fig. 4 - Andamento della produzione - dettaglio stipulato per comparto leasing



I grafici successivi mettono in evidenza l'andamento della produzione nei diversi comparti rispetto al mercato del leasing italiano in termini sia di volumi sia di contratti stipulati.

Fig. 5 - Raffronto mercato e Società produzione 2011 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto

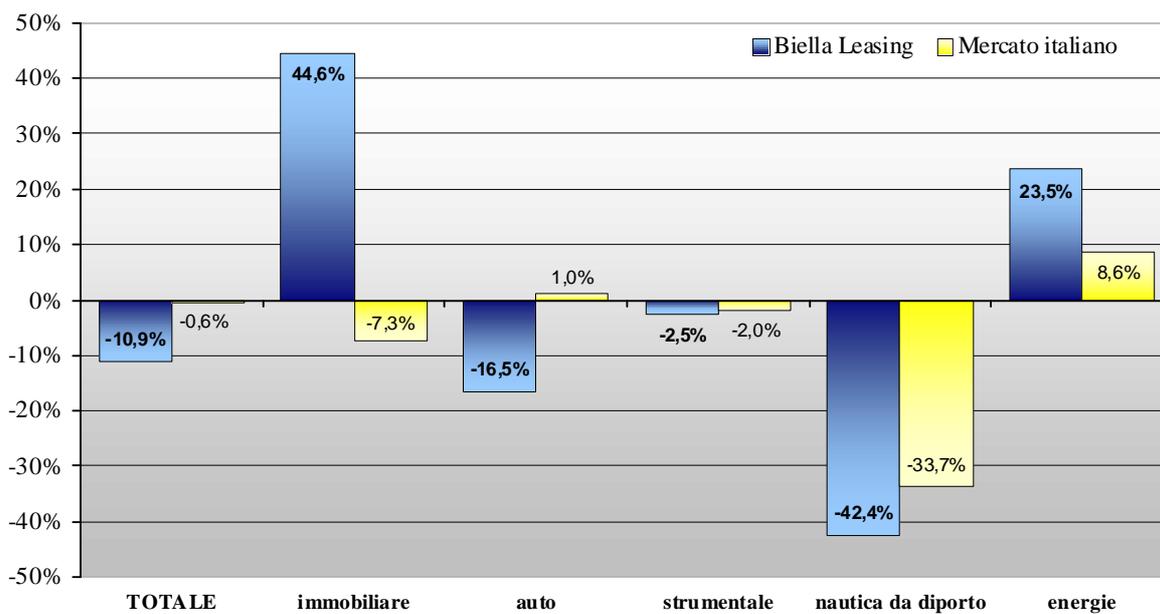
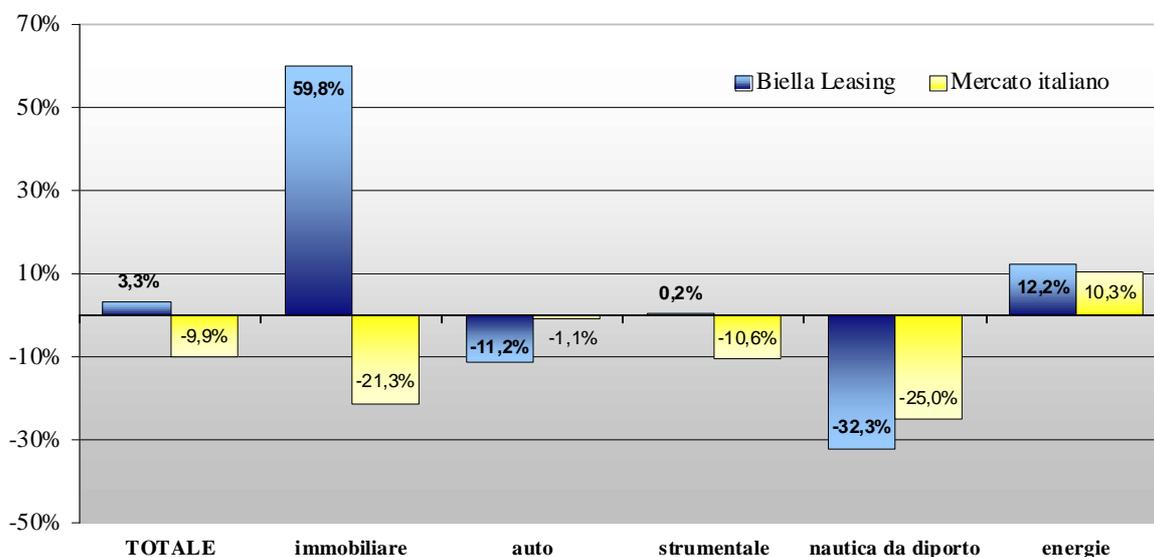


Fig. 6 – Raffronto mercato e Società produzione 2011 - dettaglio volumi per comparto

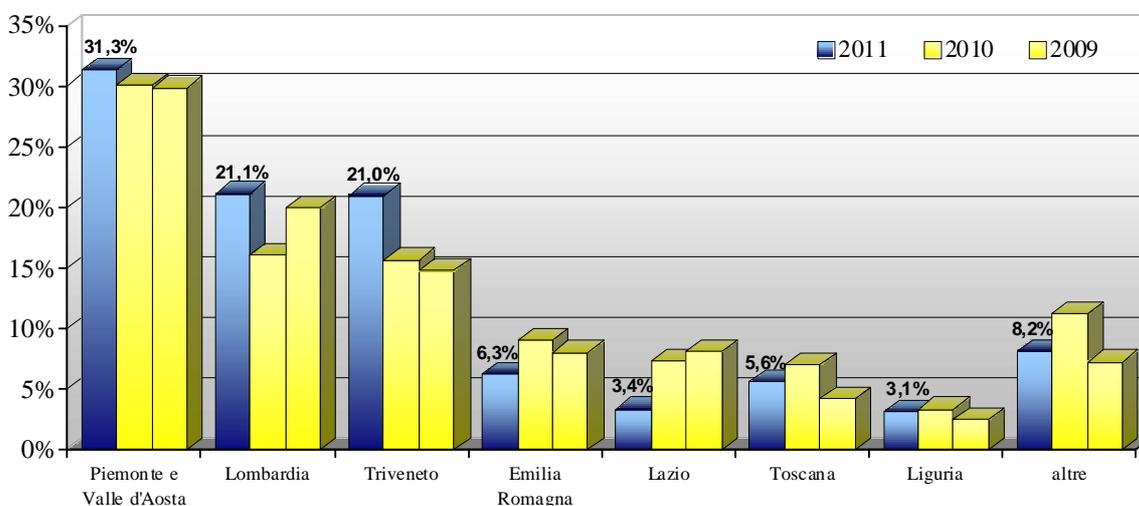


Nel corso del 2011 è proseguita l'attività nel comparto delle energie alternative avviata nell'esercizio precedente; complessivamente sono stati stipulati 63 contratti per un controvalore di euro 45 milioni circa. Tale produzione ha riguardato impianti fotovoltaici, eolici ed a biomasse.

I risultati dell'esercizio 2011 riconfermano la distribuzione territoriale della produzione della Vostra Società: poco più dell'80% dei volumi si concentra nel nord Italia dove rimane costante l'apporto dell'area Piemonte - Valle d'Aosta. Nel contempo, crescono i volumi di Lombardia e Triveneto mentre si segnala in flessione la produzione proveniente dalle restanti regioni. Il 13% dell'operatività è riferibile alle regioni del centro Italia, in particolare a Lazio e Toscana. Il Sud e le Isole concorrono con il restante 6% dei volumi, concentrata in particolare nelle regioni Campania e Puglia.

La suddivisione per regione dei volumi dei contratti stipulati è rappresentata alla Figura 7.

Fig. 7 – Andamento della produzione - dettaglio stipulato per regione

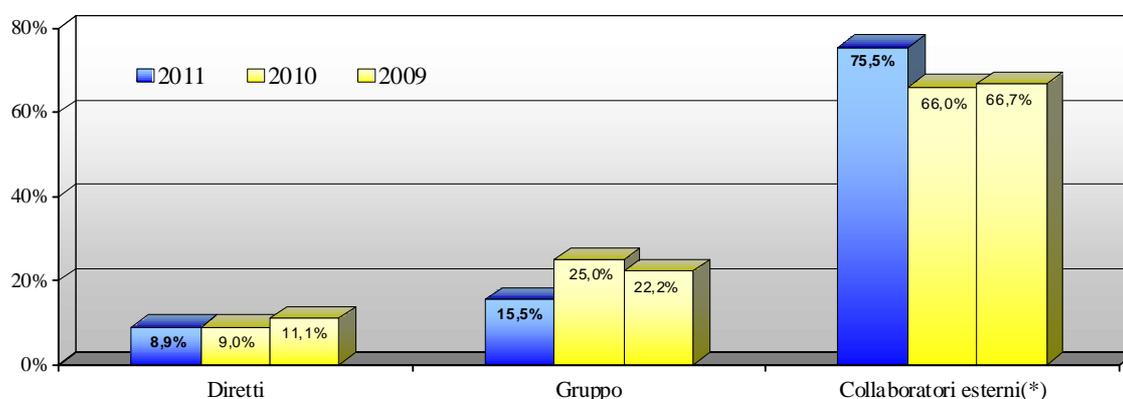


Nel corso dell'esercizio non sono state aperte nuove succursali. L'attenzione è stata posta al rafforzamento della rete distributiva esistente mediante una più stretta collaborazione con i commerciali esterni ed il convenzionamento di nuove figure professionali.

Nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, la ripartizione della produzione rispetto ai canali di provenienza è variata a favore della componente esterna. Con una crescita di circa il 10%, la quota della produzione intermediata dai collaboratori esterni della società passa al 75,5%; di segno contrario il trend della produzione intermediata dal Gruppo che scende dal 25% al 15%. La produzione diretta risulta, infine, invariata (8,9%).

La ripartizione fra i canali di provenienza dei volumi è rappresentata alla Figura 8.

Fig.8 - Statistiche produzione 2011 - dettaglio canale di distribuzione

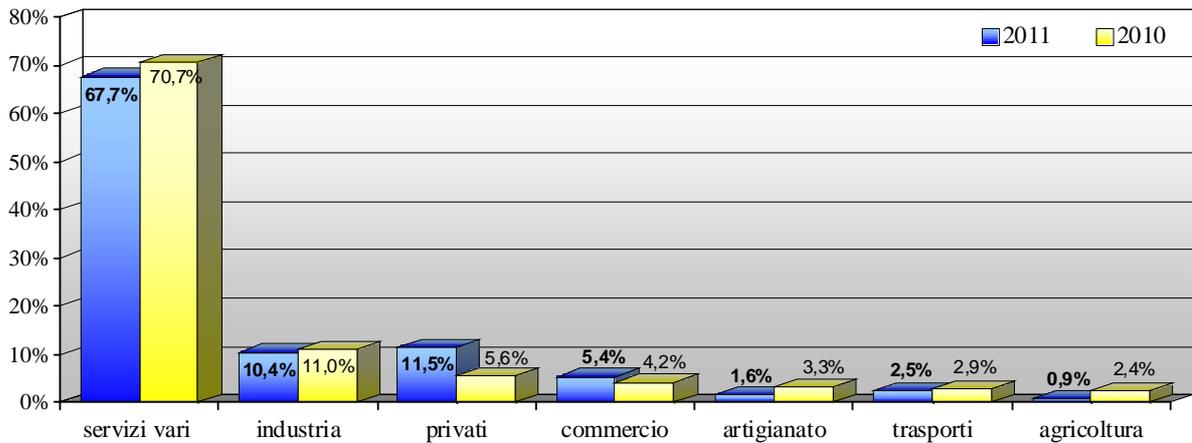


(*) Collaboratori Esterni: Agenti in Attività finanziaria, Mediatori creditizi, Segnalatori, Fornitori convenzionati, Intermediari finanziari.

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela evidenzia, come già registrato nel 2010, una preponderanza di erogazione a favore di soggetti appartenenti al settore dei servizi e dell'industria che, unitamente, assommano al 78% circa della produzione annua totale. Il commercio rappresenta il 5,5% della produzione (4% nel 2010), mentre l'artigianato, che nel 2009 assorbiva il 5% della produzione e già nel 2010 era sceso al 3,3%, nel 2011 si riduce ulteriormente all'1,6% circa. Il leasing destinato ai privati rappresenta poco più dell'11% della produzione totale.

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela è rappresentata alla Figura 9.

Fig. 9 – Statistiche produzione 2011 – dettaglio per settore di attività economica



Avendo aderito, congiuntamente alle altre banche ed agli altri intermediari finanziari del Gruppo, all'“Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio” siglato in data 03.08.2009 dal ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Abi e le altre associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese, anche nel 2011 è proseguita la gestione delle richieste di adesione alla moratoria sul credito. In data 31.07.2011, termine per la richiesta di accesso alla moratoria dei crediti, complessivamente si sono registrate 643 richieste da parte della clientela che hanno riguardato un totale di 1.060 contratti per un controvalore di euro 120,9 milioni di debito residuo. Di tali richieste il 77% è stato accolto mentre il 23% è stato declinato.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 5.535.890 contro euro 6.894.598 dell'esercizio precedente, in flessione del 19,7%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 1.040.458.857, contro euro 1.040.461.807 del 2010. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei crediti al 31 dicembre 2011.

Tab.3 - Composizione dei crediti al 31.12.2011

	2011	2010
<i>Crediti verso banche</i>	Euro 1.865.915	Euro 4.190.935
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	Euro 143.492	Euro 65.990
<i>Crediti verso clientela</i>	Euro 1.038.449.450	Euro 1.036.204.882

A fine anno i debiti ammontano ad euro 967.113.583, contro euro 959.739.001 del 2010. Nella tabella 4 è riportata la composizione dei debiti al 31 dicembre 2011.

Tab.4 - Composizione dei debiti al 31.12.2011

	2011	2010
<i>Debiti verso banche</i>	Euro 961.553.086	Euro 952.091.048
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	Euro 1.338.363	Euro 2.126.025
<i>Debiti verso clientela</i>	Euro 4.222.134	Euro 5.521.928

Inoltre, sono presenti nel passivo titoli in circolazione rappresentati da polizze di credito commerciale per complessivi euro 3.307.803, contro euro 14.932.523 del 2010.

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio si è concluso con un margine di intermediazione di euro 22.980.787, in contrazione del 14,4% rispetto all'esercizio precedente (euro 26.844.355). Il margine di interesse è pari ad euro 20.787.226 contro euro 24.733.543 del 2010.

Nella successiva tabella 5 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 22.487.606, pagati nel 2011 ad istituzioni creditizie e finanziarie.

Tab.5 - Composizione degli interessi passivi

	2011	2010
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	Euro 8.3576.471	Euro 5.745.762
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	Euro 13.911.135	Euro 11.945.867

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.162.555, contro euro 6.066.816 del 2010. L'aumento dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente è attribuibile ai maggiori costi del personale.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 421.333, contro euro 388.329 del 2010. La crescita è riconducibile in misura significativa agli investimenti sostenuti per i continui aggiornamenti al sistema informativo.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 6.457.501, in netta flessione del 26,6% rispetto ad euro 8.792.764 del 2010. Il costo del credito, dato dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti, nel 2011 è pari a 0,62% contro lo 0,85% del 2010.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 9.286.177, contro euro 11.110.364 del 2010. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 3.750.287, contro euro 4.215.767 del 2010. Il *tax rate* aumenta al 40% a causa principalmente della maggiorazione dell'aliquota IRAP. L'utile netto d'esercizio ammonta a 5.535.890, in flessione del 19,7% rispetto al risultato del 2010 pari ad euro 6.894.598.

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2011	31.12.2010
Indici di bilancio (%)		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	97,62%	97,68%
<i>Patrimonio netto / totale attivo</i>	5,39%	4,88%
Indici di redditività (%)		
<i>Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)</i>	9,65%	13,32%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	0,52%	0,65%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,16%	2,53%
Indici di rischiosità (%)		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	2,07%	1,90%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	49,03%	49,39%
<i>Rettifiche incagli / incagli lordi</i>	10,65%	8,66%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	1,43%	1,65%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,34%	0,28%
Indici di efficienza (%)		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	26,82%	23,60%
<i>Cost to income</i>	28,65%	24,05%
Indici di produttività (in euro)		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	3.928.256	3.918.639
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	15.513.850	15.942.629
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	342.997	412.990
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	32.290	35.360

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2011 il personale della Vostra Società ammonta a 68 unità, con un aumento di due unità rispetto al 2010; tale valore tiene conto del personale comandato (6 unità) da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 7 risorse in part-time (nel conteggio sono inclusi 1 dipendente comandato presso altra società del Gruppo e 1 dipendente assente per congedo straordinario). Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2011 è stato pari ad euro 62.434, contro euro 62.065 del 2010.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2011, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un attento programma di formazione per complessive 1.106 ore di cui 729 in aula e 377 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. In particolare, si segnala il completamento della formazione in aula relativamente alle disposizioni in materia di trasparenza bancaria e finanziaria che ha interessato tutte le succursali della Società coinvolgendo anche i collaboratori esterni. Parte del personale ha partecipato, inoltre, a corsi e seminari promossi e tenuti da Assilea.

Nell'ambito della formazione è stata riservata particolare importanza all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha interessato le risorse commerciali sia della rete interna sia di quella esterna.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2011 alcune attività, non riconducibili al *core business* della Vostra Società, sono state affidate a Banca Sella S.p.A. (con decorrenza aprile 2011, a seguito dell'incorporazione di Sella Servizi Bancari S.c.p.A.) che centralizza tutti quei processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Banca Sella S.p.A. eroga in outsourcing alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio acquisti
- servizio di stampa
- controllo crediti
- servizio contenzioso

- verifica delle proposte di nuovo convenzionamento di collaboratori esterni
- service informatico

Per quanto attiene al service informatico, a Banca Sella S.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato oggetto di costante manutenzione al fine di garantire un tempestivo allineamento alle nuove disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, nel corso del 2011 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- realizzazione della procedura per l'archiviazione elettronica, la catalogazione e la ricerca dei documenti componenti la pratica leasing ed il dossier controparti
- realizzazione della procedura per l'adeguamento alla normativa sulla regolarizzazione delle posizioni su banche dati private
- adeguamento alle nuove disposizioni in materia di antiriciclaggio con riferimento alle segnalazioni aggregate S.A.R.A.

Con riferimento al Servizio Clienti Web, portale per l'accesso dei clienti alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere e allo scarico di documenti contabili e fiscali, attivato nell'esercizio precedente, nel corso del 2011 sono state rese disponibili alla clientela nuove funzioni. Si segnala inoltre che, al 31.12.2011, i clienti attivi sul Servizio Clienti Web sono 1.476 ed il 98% ha attivato la modalità di invio documentazione *on line*. Da inizio anno, su un totale di 225.782 fatture emesse, 19.673 fatture, ossia l'8,7%, sono state scaricate *on line* direttamente dai clienti tramite portale.

Il documento programmatico sulla sicurezza, di cui la Vostra società si è dotata fin dall'anno 2000, come previsto dalla normativa in materia (Decreto Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196) nel corso dell'esercizio è stato adeguato alle variazioni organizzative intervenute.

L'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo è proseguita nel 2011 con incontri a cadenza trimestrale. In particolare, il Comitato, nel corso delle proprie riunioni, ha proceduto ad esaminare le verifiche ispettive riferibili al Decreto Legislativo 231/2001. Sono proseguiti gli incontri con i responsabili dei diversi servizi della società volti ad illustrare gli aggiornamenti intervenuti sulla normativa in argomento ed a fornire gli opportuni chiarimenti sui rischi potenziali connessi e derivanti dall'operatività svolta dalle reti commerciali, interne ed esterne.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella, che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel corso del 2011, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di risk management è coordinata in outsourcing dalla funzione specialistica accentrata la quale opera secondo un articolato piano d'azione che prevede le seguenti quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. È su tale aspetto che da sempre si concentra la massima attenzione.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante appositi controlli periodici

Il livello di rischio della Società, pur in crescita, si mantiene su dimensioni sostenibili grazie anche alla strategia aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti del Gruppo, di operare mediante una rete commerciale selezionata e preventivamente testata, e di attuare una politica di forte frazionamento del rischio.

In considerazione della difficile situazione generale di mercato del credito, nel corso dell'anno la Vostra Società ha mantenuta elevata l'attenzione su situazioni potenzialmente a rischio mediante costante attività di monitoraggio. Oltre alle attività di sollecito svolte dal personale commerciale al manifestarsi dei primi segnali di insolvenza, la Società ha proseguito la collaborazione con società al fine di rendere più veloce ed efficiente il processo di recupero dei crediti scaduti.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo al quale sono delegati gli aspetti operativi di tale funzione. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up. Sempre in ottica di individuare e mitigare i rischi operativi, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Nell'ambito dei controlli, nel 2011 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta il 18% circa degli impieghi totali: i contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria e nel corso dell'anno sono stati sottoscritti contratti Interest Rate Swap per euro 15.250.000. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2011, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - il più bilanciato possibile. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2011, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2011 il patrimonio di vigilanza, "patrimonio base", ammonta ad euro 60.032.479, mentre le attività di rischio ponderate sono pari a euro 823.652.320 relativamente al credito ed euro 3.654.924 per il rischio operativo. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 9,05%.

Al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, per l'esercizio 2011 viene proposto all'Assemblea degli Azionisti una distribuzione di dividendi pari al 36,15% dell'utile conseguito con l'accantonamento a riserve della quota restante dell'63,85%.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 76,99% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per il 23,01%, fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche

del Gruppo concedono finanziamenti alla Vostra Società e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti.

Circa i rapporti con la controllante si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 945.000.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 502.000.000. Al 31.12.2011 l'affidamento concesso da Banca Sella S.p.A. è di euro 491.000.000 con un utilizzo pari ad euro 318.114.095.

ALTRE INFORMAZIONI

In data 30.06.2011 il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società ha deliberato il trasferimento della propria sede sociale da Via Monte Grappa n. 18 a Via Italia n. 2 in Biella. La nuova sede sociale è ubicata in locali appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Si segnala che contro gli accertamenti notificati dall'Amministrazione Finanziaria il 24 dicembre 2008, relativi a contratti di leasing nautico stipulati negli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, è stato prodotto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Biella, contestando tutte le presunte violazioni accertate. Il ricorso della Vostra Società è tutt'ora pendente.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tale l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

L'attesa evoluzione dello scenario macroeconomico globale nel 2012 appare condizionata in misura importante dagli sviluppi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro e dalle implicazioni che le politiche di austerità fiscale adottate dai principali paesi avanzati avranno sulla crescita economica.

La dinamica di crescita dei singoli stati rimarrà diseguale, con i paesi più vulnerabili dal punto di vista dei conti pubblici che continueranno ad evidenziare una maggiore debolezza. Anche il quadro delle aree emergenti dovrebbe essere caratterizzato da un minore dinamismo rispetto al 2011.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il rientro delle tensioni inflazionistiche, sebbene vadano segnalati i rischi legati all'impatto dell'aumento della tassazione indiretta in diversi paesi e dei costi dell'energia. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse negli USA e nell'Area Euro, si ipotizza che la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resti caratterizzata da un orientamento accomodante. Gli spazi di recupero dei tassi di interesse a lungo termine statunitensi e tedeschi potrebbero essere limitati dal persistere di tensioni sui titoli di Stato dei paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici.

Persistendo lo sviluppo contenuto degli impieghi per via della crescita economica debole, in presenza di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse difficilmente potrà proseguire il recupero in atto nella seconda metà del 2011; potranno mitigare questa tendenza il persistere di un atteggiamento selettivo sul credito da parte delle banche ed il supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte dei ricavi da commissioni le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive; la maggiore trasparenza fiscale promessa dalle riforme in fieri potrebbe comunque ridurre, almeno parzialmente, questi effetti sfavorevoli.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la netta contrazione registrata nell'esercizio appena concluso e nei primi mesi dell'esercizio in corso, si stimano volumi ancora in flessione.

Sulla base di quanto sopra esposto si possono supporre i seguenti orientamenti ed eventuali sviluppi da parte del sistema creditizio e finanziario italiano:

- impieghi attesi in decelerazione a causa della debolezza dell'economia italiana e della contenuta propensione agli investimenti da parte delle aziende
- costo del denaro pressoché stabile con possibile recupero dei tassi di interesse a lungo termine
- elevato costo del credito con lieve miglioramento prospettico sull'intero anno
- mantenimento di una forte disciplina sui costi
- perseguimento di migliori gradi di efficienza operativa
- affermazione dell'innovazione tecnologica quale fattore essenziale sui fronti operativo e commerciale
- continua focalizzazione sulla solidità patrimoniale dei prenditori, siano essi famiglie o aziende
- richiesta di maggiore dotazione di capitale in capo agli istituti bancari.



Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di riconfermare i volumi di attività registrati nel 2011 sfruttando le potenzialità della rete distributiva diretta e dei canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2012, si evidenzia quanto segue:

- sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti e mantenimento di un livello di nuovi contratti in linea con l'esercizio precedente
- maggior posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio
- privilegiati finanziamenti a PMI
- contenimento dell'assorbimento patrimoniale da parte del portafoglio crediti
- costante monitoraggio della produzione in relazione sia ai settori merceologici che presentano più alti tassi di decadimento sia ai canali di provenienza
- adozione di nuove misure di contenimento dei costi di struttura e di funzionamento
- sostegno della clientela meritevole ed in temporanea difficoltà
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

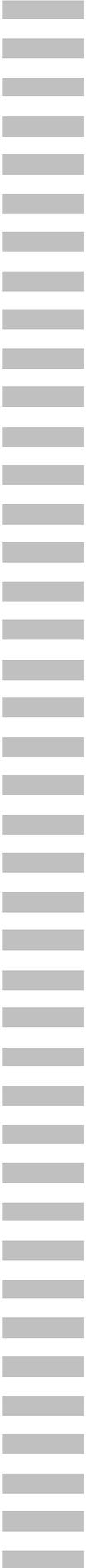
Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2011 pareggia con un utile di 5.535.890 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	€ 276.794
- agli azionisti € 0,08 per ognuna delle 25.000.000 di azioni, pari al 36,13% dell'utile	€ 2.000.000
- a Riserva Straordinaria	€ 3.259.096
Totale utile al 31.12.2011	€ 5.535.890







Schemi di bilancio al **31 dicembre 2011**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.074	5.175
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.183	71.561
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	-
60.	Crediti	1.040.458.857	1.040.461.807
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.879.343	6.330.424
100.	Attività materiali	122.287	179.675
110.	Attività immateriali	847.163	962.748
120.	Attività fiscali	9.954.381	8.338.706
	a)correnti	5.228.895	4.699.596
	b)anticipate	4.725.486	3.639.110
140.	Altre attività	5.419.010	4.520.644
TOTALE ATTIVO		1.064.716.814	1.060.870.740

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti	967.113.583	959.739.001
20.	Titoli in circolazione	3.307.803	14.932.256
30.	Passività finanziarie di negoziazione	31.863	71.033
50.	Derivati di copertura	7.761.827	6.492.771
70.	Passività fiscali	5.156.821	6.217.560
	a)correnti	5.128.572	6.096.801
	b)differite	28.249	120.759
90.	Altre passività	17.178.794	13.568.631
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	937.450	937.532
110.	Fondi per rischi e oneri:	349.031	267.533
	a)quiescenza e obblighi simili	323.802	242.304
	b)altri fondi	25.229	25.229
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	37.252.687	31.716.089
170.	Riserva di valutazione	91.065	33.736
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.535.890	6.894.598
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.064.716.814	1.060.870.740

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune spese del personale nella voce "Altre spese amministrative". Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

Conto economico

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.274.832	42.425.172
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.487.606)	(17.691.629)
MARGINE DI INTERESSE	20.787.226	24.733.543
30. Commissioni attive	2.749.627	2.434.045
40. Commissioni passive	(540.385)	(500.384)
COMMISSIONI NETTE	2.209.242	1.933.661
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(26.228)	(23.149)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	10.547	200.300
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.980.787	26.844.355
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(6.457.501)	(8.792.764)
110. Spese amministrative:	(6.162.555)	(6.066.815)
a) spese per il personale	(4.420.434)	(4.184.539)
b) altre spese amministrative	(1.742.121)	(1.882.276)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(70.034)	(80.860)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(351.299)	(307.469)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.498)	(51.999)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	(561.647)	(437.822)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	9.296.253	11.106.626
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.076)	3.739
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.286.177	11.110.365
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.750.287)	(4.215.767)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.535.890	6.894.598
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.535.890	6.894.598

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune spese del personale nella voce "Altre spese amministrative". Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile dell'esercizio	5.535.890	6.894.598
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	57.328	(85.005)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.593.218	6.809.593

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2009

2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del l'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2009	Patrimoni o netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	23.732.921		23.732.921	4.001.548									27.734.469
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione													-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.001.548		4.001.548	(4.001.548)	-							5.350.517	5.350.517
Patrimonio netto	46.987.949		46.987.949	-	-							5.350.517	52.338.466

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2010

2010	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	27.734.469	(72.377)	27.662.092	4.800.517									32.462.609
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	-	118.741	118.741							(85.005)			33.736
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.350.517		5.350.517	(4.800.517)	(550.000)							6.894.598	6.894.598
Utile a nuovo													
Patrimonio netto	52.338.466	46.364	52.384.830	-	(550.000)					(85.005)	6.894.598	58.644.423	

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2011

2011	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del semestre							Redditività complessiva 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
c) di utili	32.534.986	(72.377)	32.462.609	5.431.557									37.894.166	
d) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)	
Riserve da valutazione	-	33.736	33.736								57.328		91.064	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.789.557		6.789.557	(5.431.557)	(1.358.000)							5.535.890	5.535.890	
Utili a nuovo		105.041	105.041										105.041	
Patrimonio netto	58.578.023	66.400	58.644.423	-	(1.358.000)						57.328	5.535.890	62.879.641	

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2011	31.12.2010
1. GESTIONE	16.466.039	22.771.133
- risultato dell'esercizio (+/-)	5.535.890	6.789.557
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	25.861	(29.994)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(10.547)	(200.300)
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	8.865.606	10.675.580
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	421.334	388.329
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	79.745	177.667
- spese per il personale	17.719	145.638
- altri costi	307.145	(274.382)
- altri ricavi	(140.797)	(56.987)
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.750.287	4.145.866
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	(2.337.347)	1.305.240
- Interessi passivi e oneri assimilati	(48.857)	(295.082)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(9.461.670)	7.266.821
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	200.412	1.678.663
- crediti verso enti finanziari	25.998	33.175
- crediti verso clientela	(2.688.114)	8.279.320
- altre attività	(6.999.966)	(2.724.336)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(7.523.303)	(28.321.329)
- debiti verso banche	9.414.799	14.618.562
- debiti verso enti finanziari	(787.662)	336.913
- debiti verso clientela	(3.244.063)	2.873.435
- titoli in circolazione	(11.610.000)	(39.440.000)
- altre passività	(1.296.377)	(6.710.239)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(518.933)	1.716.626

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**1. LIQUIDITÀ GENERATA DA**

- vendite di attività materiali - -

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di partecipazioni (516)
- acquisti di attività materiali (19.280) (32.830)
- acquisti di attività immateriali (235.715) (368.423)

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (255.511) (401.253)**

ATTIVITÀ DI PROVISTA

- distribuzione dividendi e altre finalità (1.358.000) -

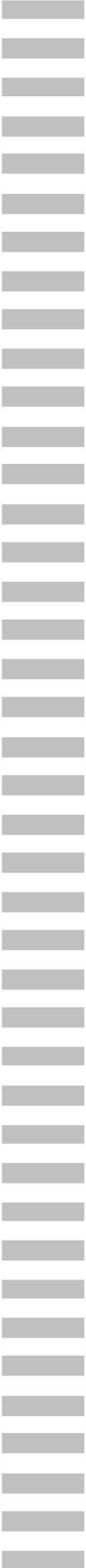
**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (1.358.000) -**

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA
NELL'ESERCIZIO (2.132.444) 1.315.373**

RICONCILIAZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.168.420	1.853.047
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.132.444)	1.315.373
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.035.976	3.168.420

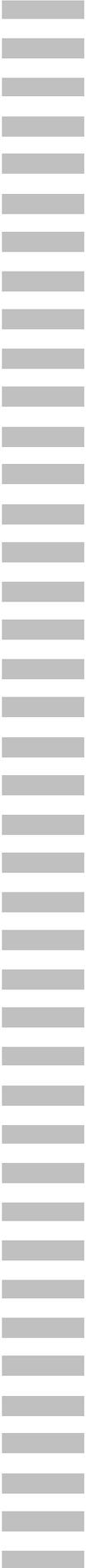
Destinazione dell'utile

Utile netto al 31 dicembre 2011	5.535.890
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	2.000.000
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2011 ai fini del patrimonio di Vigilanza	3.535.890



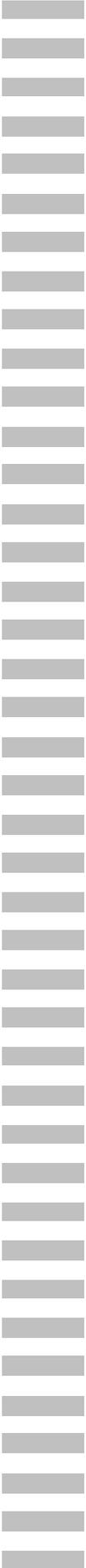
Nota integrativa





Parte A - Politiche contabili





A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 13 marzo 2012, che sostituiscono integralmente le Istruzioni emanate il 14 febbraio 2006.

Il bilancio riflette le situazioni economiche e patrimoniali della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene preparato in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 contenente le istruzioni per la redazione del bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Il bilancio è stato pertanto redatto sulla base dei principi e dei criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, nel rispetto della normativa vigente, salvo quanto evidenziato nel successivo paragrafo 4, relativamente ai parametri di calcolo e contabilizzazione della valutazione del fondo Trattamento di Fine Rapporto secondo i principi IAS..

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

Nel corso dell'anno 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 574/2010 – Modifiche agli IFRS 1 e IFRS 7;
- Regolamento n. 632/2010 – IAS 24: Operazioni con parti correlate;
- Regolamento n. 633/2010 – IFRIC 14: il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti;
- Regolamento n. 662/2010 – IFRIC 19: estinzione di passività con strumenti di capitale;
- Regolamento n. 149/2011 – Miglioramenti agli IAS/IFRS.

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio, che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011, ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio”, nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per l’esercizio di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2010 pubblicato ad eccezione dei casi descritti di seguito.

Spese di trasferta del personale

La riclassifica è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d’Italia con comunicazione del febbraio 2012 avente ad oggetto chiarimenti su “Bilancio e segnalazioni di vigilanza”. In tale documento Banca d’Italia specifica che sono da rilevare nella voce “110 b) Spese amministrative: altre spese amministrative” (precedentemente riclassificate nella voce “110 a) Spese amministrative: spese per il personale), le spese relative a:

- costi analitici e documentati per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta
- costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di tariffari riconosciuti
- costi per controlli sanitario effettuati dai dipendenti per assunzione e/o obbligatorie.

Pertanto sono state riclassificate in tale voce le spese di trasferta, inserite nel bilancio del 31 dicembre 2010 nella voce “110. a) spese per il personale”.

L’importo di tale riclassifica relativamente al 2010 è pari ad euro 28.590.

	Dati pubblicati	Nuova riclassifica
Altre spese amministrative - Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	32.287	60.877
Totale	32.287	60.877

Si rimanda alle specifiche sezioni di nota integrativa per la rappresentazione della nuova riclassifica del 2010 e la comparazione aggiornata con i valori del presente esercizio

Informativa sulla variazione di principio (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti”, lo IAS 19 prevede due possibilità:

- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal § 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto (Prospetto della Redditività Complessiva) (come indicato dal § 93).

La Società ha finora applicato quanto previsto dal § 61, contabilizzando annualmente a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese le variazioni delle componenti attuariali.

Tale impostazione determina tuttavia una particolare “volatilità” dei risultati derivante dall’impatto a conto economico delle componenti attuariali che verrebbe invece ridotta qualora la contabilizzazione di tali componenti venisse rappresentata nel prospetto della Redditività Complessiva. A tale proposito è anche importante evidenziare che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” modificando le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei piani a contribuzione definita.

La più rilevante modifica, in sintesi, è che non è più prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni di rilevazione contabile delle variazioni delle componenti attuariali dei piani, ma è prevista un’unica opzione per la rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che dovranno essere pertanto rappresentate nel prospetto della Redditività Complessiva.

La nuova versione dello IAS 19, una volta recepita dall’Unione Europea, prevederà l’applicazione delle modifiche apportate ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque, come avviene solitamente, l’adozione anticipata. Sotto il profilo normativo comunitario e nazionale l’approvazione della nuova edizione del Principio contabile IAS 19 è attesa a breve.

Tale modifica comporterà un trasferimento della particolare “volatilità”, che può derivare dall’impatto di utili e perdite attuariali, dal Conto Economico alle poste di Patrimonio netto. Di tali impatti sarà comunque data evidenza nel prospetto della Redditività Complessiva.

Sulla base di quanto precede, e tenendo conto degli orientamenti dello IASB espressi nella nuova versione dello IAS 19 (ancorché lo stesso non sia ancora applicabile) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio del principio e, nell’ambito dello stesso, del parametro utilizzato per la determinazione del TFR nel bilancio individuale e Consolidato, come segue:

- cambio di principio contabile: passaggio, nell’ambito dell’attuale versione dello IAS 19, dall’opzione che prevede di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite di natura attuariale (§ 61) all’opzione che permette di rilevare tali differenze direttamente a Patrimonio Netto (§ 93), in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011. Dopo tale modifica il comportamento contabile nel Gruppo risulterebbe già coerente con la futura applicazione della nuova versione modificata dello IAS 19, emanata il 16 giugno 2011 dallo IASB e di prevista prossima approvazione in sede comunitaria;
- cambio di parametro: adozione di una diversa Curva di attualizzazione attraverso l’applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap, al fine di adeguare la metodologia utilizzata alle migliori prassi di mercato e nella convinzione che la curva Composite AA rappresenti in modo più coerente le curve dei tassi a cui è normalmente indicizzata la redditività dell’attivo e le voci di costo correlate alle poste del passivo caratteristiche del bilancio bancario.

Voci interessate del prospetto di Stato patrimoniale	31.12.2010 Ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione Ias 8		31/12/2010 ricalcolato
		sui saldi di apertura al 01/01/2010	sull'esercizio 2010	
PASSIVO				
70. Passività fiscali	6.192.374	17.587	7.599	6.217.560
a) correnti	6.071.615	17.587	7.599	6.096.801
b) differite	120.759			120.759
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.029.118	(63.951)	(27.635)	937.532
160. Riserve da valutazione		118.741	(85.005)	33.736
170. Riserve	31.788.466	(72.377)		31.716.089
180. Utile d'esercizio	6.789.557		105.041	6.894.598
<hr/>				
Voci interessate del prospetto di Conto economico	31.12.2010 Ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione Ias 8 sull'esercizio 2010		31/12/2010 ricalcolato
110. Spese amministrative	6.211.697	(144.883)		6.066.814
a) spese per il personale	4.301.612	(144.883)		4.156.729
b) altre spese amministrative	1.910.085			1.910.085
- Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte		(144.883)		(144.883)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		39.842		39.842
- Utile dell'attività corrente al netto delle imposte		(105.041)		(105.041)
- Utile d'esercizio	6.789.557		105.041	6.894.598
<hr/>				
Voci interessate del prospetto di Redditività Complessiva	31.12.2010 Ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione Ias 8 sull'esercizio 2010		31/12/2010 ricalcolato
10. Utile (perdita) di esercizio	6.789.557	105.041		6.894.598
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		(85.005)		(85.005)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		20.036		20.036
120. Redditività complessiva	6.789.557		40.072	6.829.629



A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio



1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (bid price). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (impairment).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge di tipo generico. Per tale ragione il fair value dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei

leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, le autovetture ad uso azienda. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

8 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

9 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso emissione di carte commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

10 – Attività e Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11 - Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i "piani a contribuzione definita" rispetto ai "piani a benefici definiti". L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Non ci si è avvalsi della facoltà prevista dallo IAS 19 di utilizzare il metodo del "corridoio" che consente di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%.

Come già indicato in precedenza, le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto sono imputate a Patrimonio netto anziché a Conto Economico, come consentito dallo stesso IAS 19.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

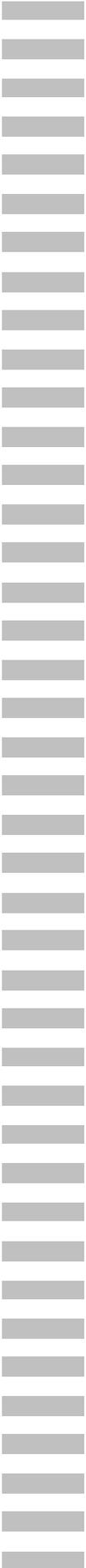
- l'utilizzo delle informazioni disponibili;

- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.



A.3 - Informativa sul Fair Value



Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- (L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.
- (L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:
 - Derivati OTC.
 - Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- (L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili: non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 3.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio delle attività e passività valutate al fair value.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		30.183		30.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale		30.183		30.183
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		31.863		31.863
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		7.761.827		7.761.827
Totale		7.793.690		7.793.690





PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE





ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 5.074.

	31.12.2011	31.12.2010
1. Cassa contanti	5.074	5.175
2. Conto corrente postale	-	-
3. Cassa valori bollati	-	-
Totale	5.074	5.175



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 30.183.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		30.183			71.561	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	30.183	-	-	71.561	-
Totale	-	30.183	-	-	71.561	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.



2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	30.183				30.183	71.561
- Valore nozionale	7.624.688				7.624.688	10.116.728
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	30.183				30.183	71.561
Totale Fair Value	30.183				30.183	71.561

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	30.183	70.818
b) Altre controparti		743
Totale	30.183	71.561



2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'anno la voce ha avuto la seguente motivazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				71.561	71.561
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(41.378)	(41.378)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				30.183	30.183



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce comprende la quota azionaria acquistata nel periodo relativa ad una società di fornitura energetica per un ammontare di euro 516. La quota non è una partecipazione significativa.

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	516	
3. Finanziamenti		
Totale	516	-

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.



Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 1.040.458.857 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Depositi e conti correnti	1.030.902	3.163.245
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	835.013	1.020.302
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		7.388
Totale valore di bilancio	1.865.915	4.190.935
Totale fair value	1.865.915	4.190.935



6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	143.492	-	65.990	-
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	143.492	-	65.990	-
Totale fair value	143.492	-	65.990	-



6.5 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su immobili in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi finora sostenuti. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Leasing finanziario	951.396.142	48.062.325	948.042.790	39.392.480
2. Factoring				
- pro-solvendo		1		1
- pro-soluto				
3. Credito al consumo		24.421		24.421
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	32.799.077	6.167.484	48.028.686	716.504
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	984.195.219	54.254.231	996.071.476	40.133.406
Totale fair value	992.074.562	54.254.231	1.002.401.900	40.133.416



6.7 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Totale 31.12.2011						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	835.013	826.613	143.492	140.530	981.829.667	976.841.445
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					145.610	145.610
-Garanzie personali					2.244.364	2.244.364
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					53.355.868	51.585.049
- Crediti per factoring					1	-
-Ipoteche						
-Pegni					4.236	4.236
-Garanzie personali					869.705	869.705
-Derivati su crediti						
Totale	835.013	826.613	143.492	140.530	1.038.449.450	1.031.690.408



Totale 31.12.2010						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	1.027.691	1.020.178	65.990	64.522	989.811.330	983.170.593
-Crediti per factoring						
-Ipotecche						
-Pegni						
-Garanzie personali					314.913	314.913
-Derivati su crediti					5.920.812	5.920.812
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					38.971.021	36.771.962
- Crediti per factoring					1	-
-Ipotecche					27.785	3.364
-Pegni					1.159.019	1.159.019
-Garanzie personali						
-Derivati su crediti						
Totale	1.027.691	1.020.178	65.990	64.522	1.036.204.881	1.027.340.663

6.8 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazione dei crediti pari ad euro 784.881.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2011	31.12.2010
Crediti in Bonis		
. Immobili	24.666.510	32.325.810
. Strumentali	6.987.656	15.074.142
. Veicoli	1.219.737	586.876
. Aereonavale	0	240.288
Crediti Deteriorati		
. Immobili	6.011.612	504.111
. Strumentali	22.080	22.080
. Veicoli		
. Aereonavale	843.847	840.704
Totale	39.751.442	49.594.011



Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze	865.927	862.784
Incagli	5.498.079	-
Scaduti continuativi	513.532	504.111
Totale	6.877.539	1.366.895

6.9 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze leasing	16.244.855	16.171.442
Sofferenze Credito consumo	24.421	24.421
Sofferenze factoring	1	1
Incagli	22.808.765	14.571.941
Scaduti continuativi (approccio per transazione)	15.176.190	9.365.601
Totale	54.254.232	40.133.406

Si precisa che tra i crediti deteriorati specificati nella tabella precedente, sono compresi anche i crediti inerenti a contratti di leasing non ancora decorsi.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.



Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	7.879.343	6.330.424
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	7.879.343	6.330.424

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.



Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	31.12.2011		31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	29.266		38.484	
d) strumentali	56.456		93.019	
e) altri	36.565		48.172	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	122.287	-	179.675	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	122.287	-	179.675	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	122.287		179.675	



10.2 Attività materiali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			38.483	93.019	48.173	179.675
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			3.798	3.370	12.112	19.280
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(6.246)	(388)		(6.634)
C.2 Ammortamenti			(6.769)	(39.545)	(23.720)	(70.034)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	29.266	56.456	36.565	122.287



Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2011		31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	847.163		962.748	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	847.163	-	962.748	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	847.163	-	962.748	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	847.163		962.748	



11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	962.748
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	235.714
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(351.299)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	847.163

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	175.232
Adeguamenti normativi	56.000
Altro software	4.482
D. Rimanenze finali	235.714



Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’anno. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi.

	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	3.910.411	3.563.107
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	1.166.016	1.025.582
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	152.468	110.907
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	4.725.486	3.639.012
2.2 imposte anticipate IRAP		98
Totale	9.954.381	8.338.706

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Spese di rappresentanza	-	-	688	98
Compensi liquidati anno successivo	7.855		36.833	
Differenze di cambio da adeguamento	235.679		123.826	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	14.308		14.308	
Perdite su crediti in diciottesimi	4.452.114		3.447.827	
Altre	15.530		15.530	
Totale	4.725.486	-	3.639.012	98



12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta negli esercizi successivi.

come evidenziato nelle politiche contabili e più avanti con riferimento alla voce 100 'Trattamento di fine rapporto', la Società ha cambiato parametro di calcolo e metodo di contabilizzazione del fondo determinato in base ai principi contabili. ciò ha comportato il rifacimento anche del relativo fondo per gli anni pregressi, con conseguenti impatti anche nella componente fiscale.

Al fine di rendere confrontabile l'esercizio corrente con quello precedente, per l'anno 2010 si riportano due colonne: la prima riportante i dati calcolati secondo i nuovi criteri, la seconda corrispondente ai dati pubblicati nello scorso bilancio.

	31.12.2011	31.12.2010 IAS8	31.12.2010
1. Passività fiscali correnti			
1.1 Fondo imposte IRES	3.932.248	4.905.600	4.905.600
1.2 Fondo imposte IRAP	1.149.393	1.166.015	1.166.015
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	46.931	25.186	
2. Passività fiscali differite			
2.1 Imposte differite IRES	28.249	120.759	120.759
2.2 Imposte differite IRAP			
Totale	5.156.821	6.217.560	6.192.374

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Plusvalenze su beni in locazione		-		-
Differenze di cambio da adeguamento	28.249		120.759	
Totale	28.249	-	120.759	-



12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.639.012	98	1.816.668	229
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	1.448.770		2.019.908	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		19		
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(362.296)	(117)	(197.564)	(131)
4. Importo finale	4.725.486	-	3.639.012	98

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: spese di rappresentanza deducibili in 5 anni, compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nell'anno, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite su crediti deducibili in 18 anni.



12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	120.759	-	61.717	2.965
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	28.249		120.759	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(120.759)		(61.717)	(2.965)
4. Importo finale	28.249	-	120.759	-

All'interno della sottovoce relativa alle altre diminuzioni delle passività per imposte differite sono comprese imposte relative a: utilizzi relativi a plusvalenze su beni in locazione dilazionate in 5 anni, differenze di cambio da adeguamento.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera c), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio.



Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo..

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

Nella sottovoce sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2010
1. Ratei e risconti generici	704.614	710.974
2. Crediti verso fornitori	1.168.356	557.131
3. Spese ammodernamento locali di terzi	66.579	12.395
4. Crediti verso Erario	2.962.578	2.968.283
5. Altre	516.883	271.861
Totale	5.419.010	4.520.644

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei attivi interessi	115.072	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	524.954	513.867
Ratei e risconti attivi vari	64.588	82.035
Totale	704.614	710.974

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 967.113.583 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Debiti

2011	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	938.995.745	1.338.363	4.222.134
2. Altri debiti	22.557.341		
Totale	961.553.086	1.338.363	4.222.134
Totale Fair value	961.553.086	1.338.363	4.222.134
2010			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	926.964.184	2.126.025	5.521.928
2. Altri debiti	25.126.864		
Totale	952.091.048	2.126.025	5.521.928
Totale Fair value	952.091.048	2.126.025	5.521.928



La ripartizione dei debiti verso Banche in funzione della vita residua è la seguente:

2011	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	193.660.646		
. fino a tre mesi	35.312.454	83.440	1.364.252
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	157.156.228	212.277	2.857.882
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	517.855.681	607.114	
. oltre 5 anni	57.568.077	435.532	
. durata indeterminata			
Totale	961.553.086	1.338.363	4.222.134
2010			
. a vista	223.708.408		
. fino a tre mesi	63.569.646	136.269	1.094.253
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	242.399.000	424.829	4.427.675
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	375.103.994	949.873	
. oltre 5 anni	47.310.000	615.054	
. durata indeterminata			
Totale	952.091.048	2.126.025	5.521.928

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2011 per un ammontare pari ad euro 2.757.758.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 9.394.713, mentre la quota non compensata è riclassificata tra i debiti verso la clientela ed è pari ad euro 1.397.325.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 2.730.819, contro euro 1.912.210 del periodo precedente.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dalle polizze di credito commerciale sottoscritte con aziende non bancarie. La valutazione di tale voce è in base al valore nominale del titolo di debito valorizzato a fine esercizio.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	3.307.803		3.307.803	
Totale	3.307.803	-	3.307.803	-

Passività	31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	14.932.256		14.932.256	
Totale	14.932.256	-	14.932.256	-

La ripartizione dei Titoli in circolazione in funzione della vita residua è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2010
. a vista		
. fino a tre mesi	3.307.803	14.032.256
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno		900.000
. da oltre 1 anno a fino 5 anni		
. oltre 5 anni		
. durata indeterminata		
Totale	3.307.803	14.932.256

Si evidenzia la diminuzione di valore rispetto allo scorso esercizio motivata dalle mutate condizioni di mercato.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per l'esercizio corrente il fair value è pari ad euro 31.863), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing. Si precisa che nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza l'ultimo contratto derivato option collar.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2011				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		31.863		31.863	7.624.688	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	31.863	-	31.863	7.624.688	
Passività	31.12.2010				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		71.033		71.033	10.116.728	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	71.033	-	71.033	10.116.728	

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	31.863				31.863	71.033
- Valore nozionale	7.624.688				7.624.688	10.116.728
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	31.863				31.863	71.033
Totale fair value	31.863				31.863	71.033

Sezione 5 -Derivati di copertura- Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2011			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.761.827		127.890.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	7.761.827	-	127.890.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	7.761.827	-	127.890.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2010			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		6.492.771		161.740.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	6.492.771	-	161.740.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	6.492.771	-	161.740.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti						7.761.827			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	7.761.827	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali anticipate e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Come indicato nella successiva sezione 10 per la voce 100 Trattamento di fine rapporto del personale, la Società ha cambiato criterio e parametro di calcolo del valore attuariale del relativo fondo. Ne consegue che, in base alla normativa IAS, si è dovuto ricalcolare le varie poste del bilancio ipotizzando l'applicazione dei nuovi criteri anche per l'esercizio passato.

A tal fine, per maggior informazione, si riportano nel prospetto seguente due colonne relative al 2010: la prima con l'adozione dei nuovi criteri, la seconda corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio.

Passività fiscali correnti

	31.12.2011	31.12.2010 IAS8	31.12.2010
1. Passività fiscali correnti			
1.1 Fondo imposte IRES	3.932.248	4.905.600	4.905.600
1.2 Fondo imposte IRAP	1.149.393	1.166.015	1.166.015
1.6 Fondo imposta affrancamento quadro E			
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	46.931	25.186	
Totale	5.128.572	6.096.801	6.071.615

Passività fiscali differite

	31.12.2011	31.12.2010
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	28.249	120.759
2.2 imposte differite IRAP	-	-
Totale	28.249	120.759

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2011		31.12.2010 IAS8		31.12.2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	4.930.786	1.166.015	3.953.719	980.581	3.953.719	980.581
2. Aumenti						
2.1						
Accantonamenti dell'esercizio	3.932.248	1.149.393	4.905.600	1.166.015	4.905.600	1.166.015
2.2 Altri aumenti	21.745		25.186	43.940		43.940
3. Diminuzioni						
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(4.905.600)	(1.166.015)	(3.923.115)	(1.024.521)	(3.923.115)	(1.024.521)
3.2 Altre diminuzioni			(30.604)		(30.604)	
4. Importo finale	3.979.179	1.149.393	4.930.786	1.166.015	4.905.600	1.166.015

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2011	31.12.2010
1. Ratei e risconti generici	239.647	267.875
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	176.401	150.527
3. Debiti verso enti previdenziali	157.609	156.341
4. Debiti verso fornitori	15.610.588	10.694.395
5. Debiti verso personale	646.756	610.581
6. Altre	347.793	1.688.912
Totale	17.178.794	13.568.631

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'anno dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti. La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2011 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per l'anno 2011 contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2011.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 1,66% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 3,1%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,50%, sulla base del DPEF 2011-2013.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente è totalmente presente in azienda.

Come già evidenziato in precedenza per l'esercizio 2011 la Società ha cambiato il principio contabile di rilevazione l'effetto attuariale del fondo, incidendo direttamente sul Patrimonio Netto (paragrafo 93) anziché sul conto economico (paragrafo 61). E' stato cambiato inoltre anche il parametro di calcolo dell'attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap.

Tali due cambiamenti comportano, secondo i principi IAS, il rifacimento con analoghi criteri anche dell'esercizio precedente. A tal fine, per maggior informazione, si riportano nel prospetto seguente due colonne relative al 2010: la prima con l'adozione dei nuovi criteri, la seconda corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni del periodo

	31.12.2011	31.12.2010 IAS8	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	937.532	1.123.707	1.123.707
B. Aumenti			
B1. Accantonamento dell'esercizio	161.065	159.314	159.314
B2. Altre variazioni in aumento	15.330	41.530	41.530
C. Diminuzioni			
C1. Liquidazioni effettuate	(51.530)	(293.597)	(293.597)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(124.947)	(93.422)	(1.836)
D. Esistenze finali	937.450	937.532	1.029.118

Si specifica che la composizione della sottovoce C1. Altre variazioni in diminuzione (ricavo) è costituita da un ricavo di euro 24.316 generato dalla attualizzazione dei flussi futuri del fondo secondo i principi contabili internazionali, da un'ulteriore diminuzione, con contropartita patrimonio netto, generata dal calcolo attuariale secondo i medesimi principi per euro 79.074. comprende inoltre la quota di fondo per euro 21.557 accantonata lo scorso esercizio sulla componente variabile liquidata nel 2011, per la quale il Gruppo Banca Sella ha disposto non venga più considerata base di calcolo per l'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondo indennità suppletiva clientela	323.802	242.304
2. Fondo rischi per revocatorie	-	-
3. Fondo rischi e oneri	-	-
4. Fondo imposte su contenzioso fiscale	25.229	25.229
Totale	349.031	267.533

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l’intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E’ stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l’agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell’indennità (probabilità pari al 0,72%), oppure no (2,16%). Per stimare la probabilità di percepire l’indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2006 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”. Si è inoltre considerata l’età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo “Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO” approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011. Per l’attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2011.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	267.533	341.201
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	83.251	51.999
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(1.753)	(125.667)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	349.031	267.533

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2011	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo imposte su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	242.304	-	-	25.229	267.533
B. Aumenti					
B1. Accantonamento dell'esercizio	83.251				83.251
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate	(1.753)				(1.753)
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	323.802	-	-	25.229	349.031

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2010 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall’applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	5.000.046	105.041	27.462.563	(746.520)	31.821.130
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	339.478		5.092.079		5.431.557
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.339.524	105.041	32.554.642	(746.520)	37.252.687

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della nuova formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale nuovo criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre Valutazione TFR IAS8	Totale
A. Esistenze iniziali							
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						91.065	91.065
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						91.065	91.065

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.339.524	B			
- Riserva straordinaria	32.554.642	A B C	32.554.641		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	91.065	B C	-		
Utili portati a nuovo	105.041	A B C	-		
Utile d'esercizio	5.535.890	A B C	5.535.890		
Totale	62.879.642		38.090.532		
Quota non distribuibile			261.114		
Residua quota distribuibile			37.829.418		

Relativamente al patrimonio netto al 1 gennaio 2011, bisogna tenere conto delle variazioni intervenute in seguito al mutato criterio e calcolo attuariale del TFR. Si evidenziano pertanto due prospetti relativi al patrimonio di partenza per l'anno 2011: un primo corrispondente al prospetto pubblicato nello scorso bilancio, un secondo ricalcolato in base ai principi del IAS8.

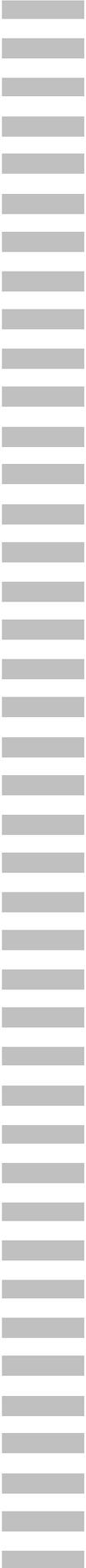
Patrimonio netto al 01 gennaio 2011:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.000.046	B			
- Riserva straordinaria	27.534.940	A B C	27.534.940		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:	-	B C	-		
Utile d'esercizio	6.789.557	A B C	6.789.557		
Totale	58.578.023		34.324.497		
Quota non distribuibile			461.626		
Residua quota distribuibile			33.863.351		

Patrimonio netto al 01 gennaio 2011 (IAS 8):

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.000.046	B			
- Riserva straordinaria	27.462.562	A B C	27.462.562		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:	33736	B C	-		
Utile d'esercizio	6.894.598	A B C	6.894.598		
Totale	58.644.423		34.357.160		
Quota non distribuibile			537.300		
Residua quota distribuibile			33.819.860		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A**) per aumento di capitale sociale
 lettera **B**) per copertura di perdite
 lettera **C**) per distribuzione ai soci



Parte C - Informazioni sul Conto Economico



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		41.564	12.088	53.652	54.542
5.2 Crediti verso enti finanziari		30.488		30.488	5.786
5.3 Crediti verso clientela		42.868.197	320.935	43.189.132	42.362.212
6 Altre attività			1.560	1.560	2.632
7 Derivati di copertura					-
Totale		42.940.249	334.583	43.274.832	42.425.172

La composizione della specifica degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2010
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche	41.564	51.814
- per crediti verso enti finanziari	30.488	5.786
- per crediti verso clientela	41.243.270	41.053.723
2 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	1.624.927	987.036
Totale	42.940.249	42.098.359

La composizione della specifica degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2010
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	12.088	2.728
2 Interessi moratori per crediti verso clientela	296.055	268.437
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	24.880	53.016
4 Liquidazioni differenziali su derivati di copertura		-
5 Liquidazioni differenziali su derivati di negoziazione		-
6 Altri interessi attivi	1.560	2.632
Totale	334.583	326.813

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2011	31.12.2010
1 Debiti verso banche	18.677.262			18.677.262	11.485.652
2 Debiti verso enti finanziari	22.825			22.825	18.531
3 Debiti verso clientela			5.870	5.870	9.601
4 Titoli in circolazione		184.872		180.782	329.094
5 Passività finanziarie di negoziazione					-
6 Passività finanziarie al fair value					-
7 Altre passività					-
8 Derivati di copertura			3.596.767	3.596.767	5.848.751
Totale	18.700.087	184.872	3.602.637	22.487.606	17.691.629

La composizione della specifica degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2010
1 Interessi da conto corrente	331.698	207.740
2 Interessi su denaro caldo	3.247.277	995.212
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	15.079.944	10.272.897
4 Interessi finanziamenti valuta	18.343	9.803
Totale	18.677.262	11.485.652

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, provvigioni per intermediazioni varie.

In base a quanto previsto nelle nuove istruzioni sulla redazione del Bilancio, nella presente voce figurano anche i proventi relativi ai servizi prestati dalla Società, sulla base di specifiche previsioni contrattuali, legati alla gestione di determinate operazioni a favore della clientela.

	31.12.2011	31.12.2010
1 Operazioni di leasing finanziario	781.350	780.017
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	150.841	124.151
-altri	1.817.436	1.529.877
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	2.749.627	2.434.045

Si dettagli di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2011	31.12.2010
Gestione operazioni fine locazione	310.195	303.651
Gestione operazioni variazioni contrattuali	116.849	120.382
Gestione insoluti ed impagati	100.442	106.173
Gestione incasso fatture	798.219	716.490
Gestione operazioni altre	491.731	283.181
Totale	1.817.436	1.529.877

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, altre commissioni.

	31.12.2011	31.12.2010
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	277.670	174.002
3 Servizi di incasso e pagamento	152.634	166.730
4 Altre commissioni	110.081	159.652
Totale	540.385	500.384

Si specifica che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 197.398 (euro 119.272 nel 2010).

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta..

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2011	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		137.911		(161.748)	(23.837)
4. Derivati finanziari		39.169		(41.560)	(2.391)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	177.080	-	(203.308)	(26.228)

31.12.2010	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		440.249		(455.145)	(14.896)
4. Derivati finanziari		105.148		(113.401)	(8.253)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	545.397	-	(568.546)	(23.149)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2011	31.12.2010
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.548.919	1.500.178
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.548.919	1.500.178
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(1.538.372)	(1.299.878)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.538.372)	(1.299.878)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	10.547	200.300

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

8.1 Composizione della sottovoce 100.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(13.979.732)	(1.741.851)	8.135.063	1.129.019	(6.457.501)	(8.792.764)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Totale	(13.979.732)	(1.741.851)	8.135.063	1.129.019	(6.457.501)	(8.792.764)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 779.449 da valutazione;
- euro 939.740 da incasso;
- euro 5.259.272 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 1.156.602 altre.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

Si segnala che, nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione nella quale si specifica, tra le altre riclassifiche, che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici relativi a vitto e alloggio per trasferte e rimborsi chilometrici, costi sostenuti per visite mediche) devono essere riclassificati nella sottovoce "110b Spese amministrative - altre spese amministrative". Siccome nel precedente bilancio alcune tra le sopra citate spese erano state allocate alla sottovoce 110a altre spese amministrative (in base ad una precedente comunicazione dell'organo di vigilanza del febbraio 2011), si è provveduto nel presente bilancio a riclassificare correttamente la posta.

Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio 2010: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

Come già evidenziato in corrispondenza della sezione 10 del Passivo (voce 100 Trattamento di fine rapporto del personale), per l'esercizio 2011 la Società ha cambiato il principio contabile nella rilevazione dell'effetto attuariale del fondo, incidendo direttamente sul Patrimonio Netto (paragrafo 93) anziché sul conto economico (paragrafo 61) alla sottovoce 1 e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale'. E' stato cambiato inoltre anche il parametro di calcolo dell'attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap.

Tali due cambiamenti comportano, secondo i principi IAS, il rifacimento con analoghi criteri anche dell'esercizio precedente. A tal fine, per maggior informazione, si riportano nel prospetto seguente due colonne relative al 2010: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione dei nuovi criteri (B).

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2011	31.12.2010 (A)	31.12.2010 (B)
1. Personale dipendente			
a) salari e stipendi	2.546.401	2.413.193	2.413.193
b) oneri sociali	685.889	719.460	719.460
c) indennità di fine rapporto	0	9.421	9.421
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	116.135	159.314	14.431
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	66.485	60.796	60.796
h) altre spese	182.583	125.975	153.785
2. Altro personale in attività	14.315	17.435	17.435
3. Amministratori e Sindaci	454.600	440.075	440.075
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(43.422)	(12.803)	(12.803)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	397.448	368.746	368.746
Totale	4.420.434	4.301.612	4.184.539

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale sottovoce è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2011	1	16,00	46,52
31.12.2010	1,33	16,00	44,88

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2011	1	16	50
31.12.2010	1	16	48

Nel corso del 2011 la dinamica del personale è stata di 3 unità in entrata ed 1 unità in uscita (contro 2 in entrata e 4 in uscita dell'intero 2010).

Al 31 dicembre 2011 il personale in forza è composto da 34 persone di sesso maschile e 33 di sesso femminile (a fine 2010 erano rispettivamente 34 e 31). Il solo personale comandato è costituito da 6 persone, di cui 3 di sesso femminile. Nel personale in forza non è stata considerata una persona in quanto comandata in altra società del Gruppo, mentre si è considerata una persona in aspettativa dal mese di dicembre.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2011	31.12.2010 (A)	31.12.2010 (B)
Affitti passivi	221.335	218.451	218.451
Assicurazioni	53.383	60.990	60.990
Imposte indirette varie	129.472	115.582	115.582
Cancelleria e stampati	13.319	9.512	9.512
Contributi associativi	37.932	38.271	38.271
Spese prestazioni e servizi	208.181	278.120	278.120
Energia elettrica e riscaldamento	16.503	27.187	27.187
Manutenzioni	72.477	91.677	86.343
Premi fidejussioni	335	3.039	3.039
Pulizia locali	13.436	13.729	13.729
Noleggio auto	4.202	54.664	3.598
Spese varie per il personale	-	-	-
Spese postali	163.822	156.258	156.258
Spese rappresentanza	8.978	14.146	14.146
Spese telefoniche	56.330	81.001	81.001
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	8.654	32.287	60.877
Servizi in outsourcing infragruppo	431.003	450.615	450.615
Spese per pubblicità	-	2.024	2.024
Spese diverse	302.759	262.533	262.533
Totale	1.742.121	1.910.086	1.882.276

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2011	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	6.769			6.769
d) strumentali	39.545			39.545
e) altri	23.720			23.720
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	70.034	-	-	70.034

31.12.2010	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
a. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.523			7.523
d) strumentali	40.621			40.621
e) altri	32.716			32.716
b. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	80.860	-	-	80.860

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

2011	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	351.299			351.299
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	351.299	-	-	351.299

2010	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	307.469			307.469
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	307.469	-	-	307.469

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2011	31.12.2010
Revocatoria fallimentare		38.677
Indennità suppletiva per la clientela	81.498	13.322
Rischi ed oneri vari		
Totale	81.498	51.999

Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del Bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 561.647 costo (contro euro 437.822 costo del 2010), composto da proventi pari ad euro 4.099.015, ed oneri pari ad euro 4.666.662.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2011	31.12.2010
Rimborso spese voltura e riscatto	925.915	851.635
Rimborso premi assicurazione	878.933	792.175
Rimborso consulenze e prestazioni	383.989	365.761
Rimborso spese notarili	14.129	17.405
Rimborso spese recupero crediti	755.558	732.736
Rimborso spese registrazione contratti	11.789	12.105
Rimborso imposte indirette	1.019.421	887.489
Proventi vari	109.281	147.185
Totale	4.099.015	3.806.491

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2011	31.12.2010
Assicurazioni	895.583	852.591
Consulenze e prestazioni	465.478	344.179
Spese notarili	14.129	17.405
Spese registrazione contratti	12.316	14.912
Spese caricamento contratti	160.053	140.834
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	15.121	4.602
Informazioni commerciali	272.430	281.567
Spese legali	380.491	360.267
Spese recupero crediti	543.628	538.120
Imposte indirette anticipate per la clientela	965.764	828.679
Spese voltura	732.941	638.694
Spese diverse	60.454	69.128
Perdite operative	142.274	153.335
Totale	4.660.662	4.244.313

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 893.730 (nel 2010 pari ad euro 724.900) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e da euro 72.034 (nel 2010 pari ad euro 103.779) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2011	31.12.2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		3.739
2.2 Perdite da cessione	(10.076)	
Risultato netto	(10.076)	3.739

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale dell'esercizio è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Come già evidenziato in precedenza, l'applicazione del principio contabile internazionale 8 in seguito al cambiamento di criterio e calcolo del calcolo per la determinazione del fondo TFR secondo i principi IAS, comporta anche un nuovo calcolo delle imposte correnti. Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, si evidenzia nel prospetto che segue una colonna con i dati al 31 dicembre 2010 delle imposte pubblicate, ed una colonna con il valore delle imposte del 2010 ricalcolate.

	31.12.2011	31.12.2010 IAS8	31.12.2010
1. Imposte correnti	5.081.641	6.092.811	6.052.969
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(152.468)	(110.907)	(110.907)
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.086.376)	(1.822.214)	(1.822.214)
5. Variazione delle imposte differite	(92.510)	56.077	56.077
Imposte complessive dell'esercizio	3.750.287	4.215.767	4.175.925

La sottovoce '3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio' è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto tramite la dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella .
Si specifica inoltre che la sottovoce '4. Variazione delle imposte anticipate', è influenzata dal valore rilevante delle svalutazioni su crediti non deducibili nell'anno.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte in bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	9.286.177		
Aliquota nominale		33,06%	3.069.717
IRES			
Differenze di cambio	12.499	0,04%	3.437
Svalutazione crediti	4.382.592	12,98%	1.205.213
Costi indeducibili	48.142	0,14%	13.239
Interessi passivi non deducibili	100.596	0,30%	27.664
Spese di rappresentanza	(2.503)	-0,01%	(688)
Sanzioni	42.940	0,13%	11.808
Quota IRAP deducibile	(129.230)	-0,38%	(35.538)
Accantonamento FISC	81.498	0,24%	22.412
Deducibilità aumenti di patrimonio	(152.762)	-0,45%	(42.011)
Altre differenze	74.704	0,22%	20.543
IRAP			
Spese amministrative	166.125	0,10%	9.231
Spese del personale	4.447.649	2,66%	247.149
Riprese/rettifiche di valore su crediti	6.457.501	3,86%	358.833
Altri oneri e proventi di gestione	561.647	0,34%	31.210
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	42.750	0,03%	2.375
Interessi passivi non deducibili	755.621	0,45%	41.989
Spese di rappresentanza	(2.503)	0,00%	(139)
cuneo fiscale	(1.047.394)	-0,63%	(58.202)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	81.498	0,05%	4.529
Utili/perdite cessione investimenti	10.076	0,01%	560
Altre differenze	(74.835)	-0,04%	(4.159)
Impatto imposte anticipate e differite		-12,70%	(1.178.885)
Imposte di competenza dell'esercizio		40,39%	3.750.287

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,55%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

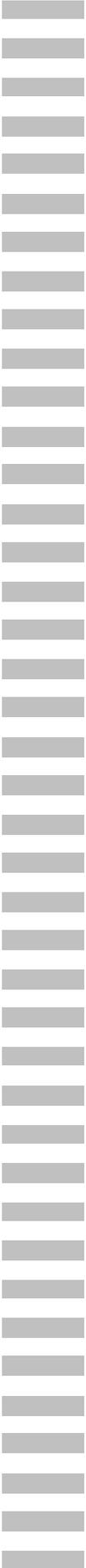
Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2011	31.12.2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	41.564		23.284.842			132.125	23.458.531	24.315.240
- beni mobili		5.160	10.096.114			372.710	10.473.984	12.404.261
- beni strumentali		45	11.452.014			276.515	11.728.574	12.384.391
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	41.564	5.205	44.832.970	-	-	781.350	45.661.089	49.103.892

19.2 – Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2011	31.12.2010
	Enti		Clientela	Enti		Clientela		
	Banche	finanziari		Banche	finanziari			
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						150.841	150.841	124.151
- cartolarizzazione								
- prelocazione			1.624.927				1.624.927	987.036
- indicizzazione			(3.564.417)				(3.564.417)	(7.212.553)
- altri interessi attivi	12.088						12.088	2.728
- derivati di copertura								
- attività finanziarie di negoziazione								
- altri servizi			322.495			1.817.436	2.139.931	1.853.963
Totale	12.088		- (1.616.995)	-	-	1.968.277	363.370	(4.244.675)



Parte D - Altre informazioni



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2011						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi			
	di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito		
Totale	48.062.325	951.412.857	-	211.084.864	1.162.497.721	108.517.068

31 dicembre 2010						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi			
	di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito		
Totale	39.392.479	949.129.083	-	204.896.784	1.154.025.867	112.804.344

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2011						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	13.125.009	55.236.933		11.399.300	66.636.233	1.961.821
tra 3 mesi a 1 anno	9.543.511	144.337.577		30.287.565	174.625.142	9.533.386
tra 1 anno e 5 anni	14.927.855	433.746.628		94.258.303	528.004.931	40.874.015
oltre 5 anni	10.465.950	318.091.719		75.139.696	393.231.415	56.147.846
durata indeterminata						
Totale	48.062.325	951.412.857	-	211.084.864	1.162.497.721	108.517.068

31 dicembre 2010						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	6.538.561	56.760.612		11.679.441	68.440.053	1.821.620
tra 3 mesi a 1 anno	5.078.157	149.209.325		31.069.763	180.279.088	8.091.151
tra 1 anno e 5 anni	19.947.059	460.331.475		91.358.188	551.689.663	47.909.998
oltre 5 anni	7.828.702	282.827.671		70.789.392	353.617.063	54.981.575
durata indeterminata						
Totale	39.392.479	949.129.083	-	204.896.784	1.154.025.867	112.804.344

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011		31.12.2010	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	493.025.267	493.796.726	35.014.899	11.032.256	25.640.614	9.461.789
B. Beni strumentali	260.252.411	241.360.142	5.869.983	2.646.974	5.936.465	2.795.878
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	153.879.074	166.241.865	5.007.751	1.655.213	6.047.841	2.603.696
- Aeronavale e ferroviario	45.260.935	47.730.349	2.169.692	741.899	1.767.559	1.090.062
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	952.417.687	949.129.082	48.062.325	16.076.342	39.392.479	15.951.425

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					525.277.144	518.234.205
B. Beni strumentali					266.618.966	247.692.348
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					158.330.065	172.251.906
- Aeronavale e ferroviario					47.496.594	49.030.577
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	997.722.769	987.209.036

A.5 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	2.085.911	312.709	36.070	1.167	(282.444)	(48.638)	(83.076)	2.021.699
- incagli	116.735	277.502	60.394	3.587	(46.358)	(41.873)	(49.594)	320.393
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute	55.928	116.030	8785	6.038	(33.931)	(14.737)	(743)	137.370
Leasing strumentale								
- sofferenze	4.721.929	2.238.831	256.984	7.563	(351.513)	(17.401)	(1.914.294)	4.942.099
- incagli	445.699	887.191	18.077	44.178	(121.958)	(249.893)	(35.052)	988.242
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute	28.282	23.840	3273	3.576	(18.111)	(11.040)	(1.986)	27.834
Leasing mobiliare								
- sofferenze	8.312.790	2.895.946	432.650	5.275	(538.428)	(14.688)	(3.150.098)	7.943.447
- incagli	818.491	1.191.227	38.681	15.957	(199.503)	(430.987)	(29.324)	1.404.542
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute	65.689	39.754	11.311	5.212	(34.414)	(36.968)	(1.905)	48.679
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Totale A	16.651.454	7.983.030	866.225	92.553	(1.626.660)	(866.225)	(5.266.072)	17.834.305
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	227.478	74.868	742	9.673	(89.800)	(10.792)	(0)	212.169
- leasing strumentale	1.543.679	994.120	2787	167.367	(684.012)	(55.316)	(666)	1.967.959
- leasing mobiliare	786.433	599.637	2217	5.744	(253.174)	(26.445)	(517)	1.113.895
- leasing immateriale								
Totale B	2.557.590	1.668.625	5.746	182.784	(1.026.986)	(92.553)	(1.183)	3.294.023
Totale	19.209.044	9.651.655	871.971	275.337	(2.653.646)	(958.778)	(5.267.255)	21.128.328

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2011 ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2011. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2011	Stipulati nel 2011
Taglio medio		
- immobiliare	573.641	614.263
- strumentale	89.572	86.540
- veicoli	38.261	36.833
- navale	359.861	384.818
Durata media (mesi)		
- immobiliare	165	212
- strumentale	61	61
- veicoli	53	51
- navale	82	81
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	10%	13%
- strumentale	9%	10%
- veicoli	10%	11%
- navale	25%	28%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	11%	6%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	4%	3%
- navale	1%	1%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	8.800.000	1.312.383	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	7.920.000	5.025.403	15	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.311.103	2.322.767	11	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	6.120.000	2.377.530	10	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.000.000	2.184.405	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	5.681.026	2.844.255	26	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	5.398.000	4.668.443	18	Indicizzato	Imprese produttive	Si

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti decorsi e non riscattati per un valore di bilancio di euro 49.656.622 (al 31 dicembre 2010 pari ad euro 45.370.062), corrispondenti a 280 contratti (279 nel 2010).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza per le quali, nel corso degli ultimi esercizi, non è stato anticipato né fatturato alcun ammontare. Al 31 dicembre 2011 sussiste un'unica posizione a sofferenza interamente svalutata.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

	31.12.2011		31.12.2010			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagliate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1

B.2 - Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del "montecrediti"

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti

	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	12.770	12.770	12.770	12.770
Totale	12.770	12.770	12.770	12.770

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Esposizioni verso cedenti								
- Sofferenze	12.769							12.769
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Esposizioni verso debitori ceduti								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- Esposizioni verso cedenti								
- Esposizioni verso debitori ceduti								
Totale	12.769	-	-	-	-	-	-	12.769

B.4 - Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni, in quanto l'unica posizione inclusa nella presente sezione è a sofferenza e non ha subito movimentazione nel corso dell'esercizio.

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2011			31.12.2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– scadute						
Prestiti con carte revolving						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	55.096	30.675	24.421	55.096	30.675	24.421
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Totale	55.096	30.675	24.421	55.096	30.675	24.421

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011		31.12.2010	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
fino a 3 mesi						
tra 3 mesi a 1 anno						
tra 1 anno e 5 anni						
oltre 5 anni						
durata indeterminata			24.421	24.421	24.421	24.421
Totale	-	-	24.421	24.421	24.421	24.421

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Prestiti personali								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- scadute								
Prestiti con carte revolving								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Prestiti finalizzati								
- sofferenze	30.675							30.675
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Cessione del quinto								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- prestiti personali								
- prestiti con carte revolving								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
Totale	30.675	-	-	-	-	-	-	30.675

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	28.866.872	36.236.522
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	28.866.872	36.236.522

D.4. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia a B.E.I.

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	107.324.330	80.406.250
8. Attività materiali		
Totale	107.324.330	80.406.250

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati con Banca Sella Holding S.p.A. contratti derivati di tipo "Interest Rate Swap" per un valore nominale complessivo di euro 15.250.000.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2011.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2011	31.12.2010
Interest rate swap	Banca Sella Holding	127.890.000	161.740.000
Cap	Banca Sella Holding	7.624.688	9.932.317
Collar	Banca Sella Holding	-	92.206
Totale		135.514.688	171.764.523

Di seguito si riportano i valori di "fair value" dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2011.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	127.890.000	(7.761.827)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	7.624.688	30.183
Totale			135.514.688	(7.731.644)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2011	31.12.2010
	Fondi pubblici	Fondi pubblici
	di cui: a rischio proprio	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis		
- leasing finanziario	1.432.352	2.432.379
- factoring		
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- partecipazioni di cui: per merchant banking		
- garanzie e impegni		
2. Attività deteriorate		
2.1 Sofferenze		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.2 Incagli		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.3 Esposizioni ristrutturate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.4 Esposizioni scadute		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
Totale	1.432.352	- 2.432.379 -

M. ALTRI FINANZIAMENTI

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2011	31.12.2010
Crediti in Bonis		
. Immobili	24.666.510	32.325.810
. Strumentali	6.987.656	15.074.142
. Veicoli	1.219.737	586.876
. Aereonavale	-	240.288
Crediti Deteriorati		
. Immobili	6.011.612	504.111
. Strumentali	22.080	22.080
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	843.847	840.704
Totale	39.751.442	49.594.011

M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze								
- incagli		3.865		2.183				6.048
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute	7.624	1.923			(2.953)			6.594
Leasing strumentale								
- sofferenze	22.080							22.080
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Leasing mobiliare								
- sofferenze	620.687	54.647						675.334
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Totale A	650.391	60.435	-	2.183	(2.953)	-	-	710.056
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	18.210	7.523			(4.110)		(9.673)	11.950
- leasing strumentale	174.386	47.079			(4.187)		(167.367)	49.911
- leasing mobiliare	5.833	12.878					(5.744)	12.967
- leasing immateriale								
Totale B	198.429	67.480	-	-	(8.297)	-	(182.784)	74.828
Totale	848.820	127.915	-	2.183	(11.250)	-	(182.784)	784.884

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio, non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2011 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- spinta commerciale nelle operazioni di cross selling con le società del Gruppo Bancario;

- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Crif, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2011, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso della Capogruppo.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;

- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro rate insolte con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti, hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte).
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni per i contratti di leasing immobiliare, e 180 giorni per le altre tipologie contrattuali. La società ha adottato un approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- incagli:
 - incagli sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale di almeno 50% del credito fatturato/scaduto (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale di almeno il 20% del credito fatturato/scaduto;
- crediti in bonis: alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno quattro semestri) specifico per ciascuna famiglia di

prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non “Corporate”, società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una “Loss Given Default” (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate.

L’attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l’adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					30.183	30.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					1.865.915	1.865.915
6. Crediti verso enti finanziari					143.492	143.492
7. Crediti verso clientela	16.269.277	22.809.033	-	15.176.361	984.194.779	1.038.449.450
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2011	16.269.277	22.809.033	-	15.176.361	986.234.369	1.040.489.040
Totale 31.12.2010	16.195.864	14.571.941	-	9.365.601	1.000.399.962	1.040.533.368

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

I valori in esso riportati rispecchiano quelli di bilancio. Si segnala che, nel mese di febbraio 2011 Banca d’Italia ha pubblicato una comunicazione nella quale si specifica, tra le altre riclassifiche, che nella presente sezione debbano essere fornite informazioni relative alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF: denominato moratoria dei crediti). Nel mese di febbraio 2012 Banca d’Italia ha pubblicato un’ulteriore comunicazione con la quale si precisa che nel caso di esposizioni in bonis con rimborso rateale (come il leasing) nelle quali almeno una rata risulti scaduta, va

segnalato come “scaduto” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio.
A tal fine si inserisce una specifica nel prospetto delle esposizioni creditizie relative alle posizioni che al 31 dicembre 2011 stanno usufruendo della cosiddetta moratoria.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	31.917.381	(15.648.104)		16.269.277
- Incagli	25.528.259	(2.719.226)		22.809.033
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	15.396.836	(220.475)		15.176.361
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	72.842.476	(18.587.805)	0	54.254.671
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	42.229.353		(191.021)	42.038.332
- Altre esposizioni	945.284.713		(3.128.267)	942.156.447
C. ESPOSIZIONI IN BONIS INEGOZIATE				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni				
Totale B	987.514.066	0	(3.319.287)	984.194.779
Totale (A+B)	1.060.356.542	(18.587.805)	(3.319.287)	1.038.449.450

Si riporta di seguito la suddivisione delle esposizioni nette verso la clientela in bonis, con la specifica delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi alla data del presente bilancio .

Tipologia esposizione in bonis	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
Posizioni senza scaduto	939.130.233	3.026.214
Posizioni scadute non deteriorate	41.024.461	1.013.871
Totale A	980.154.694	4.040.085

Si riporta di seguito un’analisi delle posizioni in bonis in base all’anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall’intero ammontare dell’esposizione netta.

Fasce temporali	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
- Fino a 3 mesi	35.162.780	1.013.871
- Da 3 a 6 mesi	5.861.681	
- Da 6 a 12 mesi		
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
Totale A	41.024.461	1.013.871

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	11.353		(294)	11.059
- Altre esposizioni	2.001.959		(3.611)	1.998.348
Totale B	2.013.312	-	(3.905)	2.009.407
Totale (A+B)	2.013.312	-	(3.905)	2.009.407

Si riporta di seguito un'analisi delle esposizioni nette verso la banche ed enti finanziari in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta.

Fasce temporali	Esposizioni nette in bonis
- Fino a 3 mesi	11.059
- Da 3 a 6 mesi	
- Da 6 a 12 mesi	
- Da 1 a 5 anni	
- Oltre 5 anni	
Totale A	11.059

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
16	Amministrazioni centrali	51.043	
17	Amministrazioni locali	146.727	
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	835.096	
25	Altri intermediari finanziari	774.743	
27	Ausiliari finanziari	4.733.748	198.128
29	Imprese di assicurazione e fondi pensione	42.823	9.267
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	179.686	
47	Imprese pubbliche	219.437	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	80.841.431	3.746.879
49	Quasi società non finanziarie altre	102.480.300	5.869.246
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.473.917	75.753
52	Imprese private	657.189.657	50.309.057
55	Unità non classificabili e non classificate	107.118	
60	Famiglie consumatrici	45.657.598	2.326.865
61	Famiglie produttrici	90.997.788	10.244.877
85	Società non finanziarie	2.722.123	21.543
86	Famiglie	43.241	40.861
	Totale	988.496.476	72.842.476

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	47.977.058	2.032.946
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	27.502.852	1.278.056
52	Prodotti energetici	16.817.997	45.480
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	13.416.238	351.820
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	14.766.925	1.612.802
55	Prodotti chimici	4.605.382	10.959
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	58.496.427	2.722.144
57	Macchine agricole e industriali	40.298.356	1.288.811
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	5.545.282	138.450
59	Materiali e forniture elettriche	6.289.191	365.401
60	Mezzi di trasporto	8.712.878	1.676.753
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	16.322.879	738.071
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	22.745.565	1.433.154
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	18.109.179	1.116.409
64	Prodotti in gomma e plastica	17.811.483	915.588
65	Altri prodotti industriali	23.306.315	1.729.099
66	Edilizia e opere pubbliche	91.725.118	18.979.246
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	149.102.461	5.476.114
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	21.535.368	969.778
69	Servizi dei trasporti interni	46.236.832	5.239.698
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	36187	-
71	Servizi connessi ai trasporti	9.865.638	188.111
72	Servizi delle comunicazioni	618.466	15.598
73	Altri servizi destinabili alla vendita	326.652.399	24.517.988
Totale		988.496.476	72.842.476

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	985.731.112	982.425.297	72.780.072	54.218.645
Altri paesi UE	2.550.456	2.533.451	42.644	20.219
Altri paesi industrializzati	214.908	214.536	19.760	15.808
Totale	988.496.476	985.173.284	72.842.476	54.254.671

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento verso clienti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	586.303.721	584.485.901	40.908.413	32.640.351
Nord-est	207.174.903	206.291.975	12.853.962	10.525.075
Centro	120.273.038	119.933.320	10.167.031	5.172.936
Sud ed Isole	71.979.450	71.714.101	8.850.666	5.880.283
Totale	985.731.112	982.425.297	72.780.072	54.218.645

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 è pari a euro 60.032.479. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 15%	9.004.872 euro
limite massimo 40%	24.012.992 euro

Alla data del bilancio non sono presenti posizioni con un'esposizione ponderata aggregata superiore al 15% del patrimonio di vigilanza.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero e Yen giapponese), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	864.023.512	13.801.864	25.551.732	83.188.608	27.104.695	24.023.415	
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	961.743.583	63.785	122.238	536.374	1.636.966	245.606	
2.2 Titoli di debito	3.307.803						
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	127.890.000						
3.4 Posizioni corte	11.980.000	10.940.000	18.065.000	46.565.000	20.820.000	19.520.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	2.674.578						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	2.674.578						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Yen giapponese.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	90.453						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	90.453						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2011, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 1.646.000.

La politica perseguita dalla Società è quella di una elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono periodicamente coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti			90.453		2.674.578	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti			90.453		2.674.578	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
Totale attività			90.453		2.674.578	
Totale passività			90.453		2.674.578	
Sbilancio (+/-)			0		0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2011.

3.2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra lo sbilancio tra quote capitale di impieghi scadenti oltre i 15 anni e quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 15 anni e il patrimonio netto.
2. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi
3. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
4. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
5. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione dell'area Risk Management della Capogruppo.

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto ai presidi utilizzati a contenimento del rischio di liquidità dell'esercizio 2010.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Quota interessi a vista	Da oltre 1 giorno a 1 anno	Quota interessi da 1 giorno a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
- conti correnti	1.039.286	12.088						
- finanziamenti			250.648.962	40.934.617	448.674.484	180.074.369	146.857.274	13.164.482
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
- conti correnti	22.557.341	(331.698)						
- finanziamenti	193.600.000	(3.247.277)	172.998.523	(16.277.631)	518.462.795	59.249.318	245.606	
2.2 Titoli di debito			3.300.000	(7.803)				
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari senza scambio di capitali								
-attività								
3.1 Attività di negoziazione	30.183							
3.2 Derivati di copertura								
-passività								
3.3 Passività di negoziazione	31.863							
3.4 Derivati di copertura				(2.057.012)				

2. Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2011 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2011	31.12.2010
1. Patrimonio netto / Sbilancio Raccolta-Impieghi oltre 15 anni	1,67	1,62
2. Quote capitale impieghi scadenti oltre 18 mesi / Totale impieghi	68,57%	65,28%
3. Quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi / Totale quote capitale impieghi oltre 18 mesi	50,32%	57,39%
4. Quote capitale finanziamenti oltre i 5 anni / Totale quote capitale impieghi oltre 5 anni	17,61%	16,56%
5. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	32,92%	-

3.2.5 RISCHIO DI CONTROPARTE

1. Aspetti generali

La Società opera quasi esclusivamente, per le proprie necessità di copertura e finanza, con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.a..

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2011, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk

Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2011 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Cause di lavoro dipendenti;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è iniziato a creare un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede,

pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi, al quale hanno aderito venti primarie società del settore.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2011 importo	2011 numero	2010 importo	2010 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	599.989	90	1.516.096	94
Carenze rispetto processi aziendali	-	-	-	-
Multe e sanzioni	2.806	23	1.119	4
Gestione rapporti con la clientela	82.157	24	69.865	19
Sentenze Tribunale	9.893	2	159.885	3
Varie	43.625	20	31.422	13
Totale	738.470	159	1.778.982	123

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Come già evidenziato in precedenza, in seguito al cambiamento di criterio e parametro per il calcolo attuariale del fondo di Trattamento di Fine Rapporto, sono state rideterminate alcune voci del bilancio 2010. Per maggior chiarezza espositiva si riportano nel prospetto seguente due colonne relative al 2010: nella prima si riportano i dati con l'applicazione dei nuovi criteri, mentre la seconda riporta i dati pubblicati dello scorso bilancio.

Nella sottovoce '3.Riserve - Altre' dell'anno 2011 sono riportati gli utili netti portati a nuovo del 2010, rilevabile anche dalla differenza dell'utile delle due colonne relative al 2010.

Voci / valori	2011	2010 IAS 8	2010
1. Capitale	20.000.000	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve			
- di utili			
a) legale	5.339.524	5.000.046	5.000.046
b) straordinaria	32.554.642	27.462.563	27.534.940
c) azioni proprie			
d) altre	(746.520)	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041		
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	91.065	33.736	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (perdita) dell'esercizio	5.535.890	6.894.598	6.789.557
Totale	62.879.642	58.644.423	58.578.023

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile dell'esercizio destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci/valori	2011	2010
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.339.524	5.000.046
b) straordinaria	32.554.642	27.534.940
c) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	
3. Riserve da valutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	91.065	
4. Utile del periodo	3.535.890	5.431.557
Totale elementi positivi del patrimonio base	60.879.642	57.220.023
5. Immobilizzazioni immateriali	(847.163)	(962.748)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(847.163)	(962.748)
Patrimonio di base	60.032.479	56.257.275

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci/valori	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.032.479	56.257.275
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	60.032.479	56.257.275
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	60.032.479	56.257.275
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.032.479	56.257.275
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	60.032.479	56.257.275
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	60.032.479	56.257.275
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	60.032.479	56.257.275
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	60.032.479	56.257.275

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati 31.12.2011	Importi ponderati 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.085.179.576	1.089.909.539	823.652.320	814.346.138
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.419.139	48.860.768
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standardizzata			0	0
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodologia standardizzata			3.654.924	3.310.641
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(13.268.516)	(13.042.852)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.805.547	39.128.557
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			663.425.783	652.142.621
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,05%	8,63%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,05%	8,63%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi di bilancio.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	I Importo netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	9.286.177	(3.750.287)	5.535.890
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	79.074	(21.746)	57.328
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.365.251	(3.772.033)	5.593.218

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2011	31.12.2010
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	619.541	649.189
Totale	619.541	649.189

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

La Società non ha parti identificabili come correlate ulteriori rispetto alle società del Gruppo Banca Sella.

Nel corso del 2011, il consorzio Sella Servizi Bancari S.c.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 175.781. Dal 29 maggio è avvenuta la fusione per incorporazione in Banca Sella S.p.a. di Sella Servizi Bancari: pertanto a decorrere da tale data i suddetti servizi sono forniti da Banca Sella S.p.a..

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nord Est S.p.A. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 499 contratti per complessivi euro 59.115.942, mentre sono state riconosciute provvigioni per i contratti decorsi per euro 342.425.

Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2011 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	30.183				502.000.012			7.761.827	84.194
Banca Sella		823.695		4.866	322.877.655				200.283
Banca Sella Nord Est		111.140							15.148
Sella Bank Ag		16			370.170				
Banca Patrimoni Sella & C. Sella Gestioni		15.053		2.750	25.000.000				23.236
Sella Servizi Bancari Consel									14.864
Easynolo			4.888.204			6.593			
Brosel			162	1.238					
Selfid									
Immobiliare Lanificio									

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		13.571.993			274.584	40.817	1.538.372	2.851	
Banca Sella	10.052	5.960.761		150.506	3.252			281.417	5.131
Banca Sella Nord Est	1.625	7	1.098		49.478			3.705	
Sella Bank Ag		1.415		373					
Banca Patrimoni Sella & C. Sella Gestioni									
Sella Servizi Bancari Consel								175.781	
Easynolo	253.093		1.377						
Brosel		4.091	4.145						
Selfid		13.825							
Immobiliare Lanificio									
Lanificio Maurizio Sella								16.945	

6.4 Informazioni sulla Controllante

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2010 e 2009, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

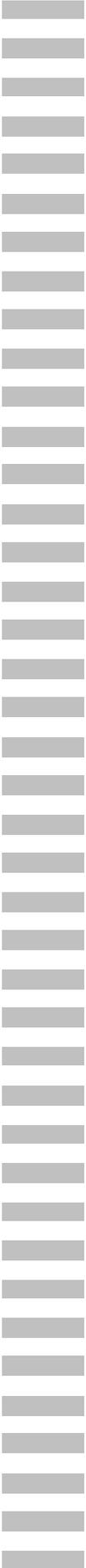
STATO PATRIMONIALE CAPOGRUPPO

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2010	2009
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.073.608	1.090.869.443
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.174.132	17.739.862
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80.033.802	69.086.633
60. Crediti verso banche	951.382.276	1.471.723.886
70. Crediti verso clientela	901.849.138	1.388.212.764
80. Derivati di copertura	486.886	258.533
100. Partecipazioni	732.460.844	760.056.127
110. Attività materiali	44.465.733	44.955.807
120. Attività immateriali	3.919.452	4.117.235
130. Attività fiscali	14.210.061	14.622.476
a) correnti	6.642.635	7.986.427
b) anticipate	7.567.426	6.636.049
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione	14.958.337	39.162.190
150. Altre attività	44.318.036	39.162.190
Totale dell'attivo	3.710.332.305	4.900.804.956

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2010	2009
10. Debiti verso banche	1.763.030.871	2.859.453.745
20. Debiti verso clientela	133.409.653	110.160.954
30. Titoli in circolazione	1.083.411.856	1.203.852.585
40. Passività finanziarie di negoziazione	136.038.873	139.037.061
80. Passività fiscali	2.799.478	4.915.577
a) correnti	2.186.800	4.491.560
b) differite	612.678	424.017
100. Altre passività	97.865.390	82.537.105
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.328.413	3.624.044
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.696.866	25.099.055
b) altri fondi	20.696.866	25.099.055
130. Riserve da valutazione	1.114.246	5.218.887
160. Riserve	314.503.954	293.919.256
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513
180. Capitale	100.500.000	100.500.000
200. Utile d'esercizio	4.219.192	23.073.174
Totale del passivo	3.710.332.305	4.900.804.956

CONTO ECONOMICO CAPOGRUPPO

Voci di Conto Economico (in unità di euro)		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	49.445.691	85.728.741
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.013.685)	(67.417.733)
30.	Margine di interesse	21.432.006	18.311.008
40.	Commissione attive	98.723.698	90.729.369
50.	Commissioni passive	(60.726.670)	(56.207.135)
60.	Commissioni nette	37.997.028	34.522.234
70.	Dividendi e proventi simili	13.904.808	24.729.190
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.721.774	25.310.701
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.041	(33.964)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.664.889	8.879.426
	a) crediti	963.648	958.982
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.631.942	7.888.133
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	(47)
	d) passività finanziarie	69.299	32.358
120.	Margine di intermediazione	92.723.546	111.718.595
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.260))	(2.253.672)
	a) crediti	(146.673)	(401.314)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.292)	(1.815.998)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	33.705	(36.360)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	92.317.286	109.464.923
150.	Spese amministrative	(74.944.760)	(88.942.686)
	a) spese per il personale	(26.250.243)	(37.985.997)
	b) altre spese amministrative	(48.694.517)	(50.956.689)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(645.689)	(1.086.748)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.170.964)	(3.953.770)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.481.509)	(4.110.547)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	12.144.911	23.550.774
200.	Costi operativi	(67.098.011)	(74.542.977)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.135.794)	(9.155.127)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(40)	3.284
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083.441	25.770.103
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.765.599)	(2.696.929)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.317.842	23.073.174
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	(5.098.650)	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	23.073.174



Relazione del Collegio Sindacale



Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli schemi adottati sono quelli previsti dai provvedimenti della Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.



La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2010 ove previsto.

Sono esposti in nota integrativa, o in allegato:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- prospetto relativo alle variazioni delle imposte anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

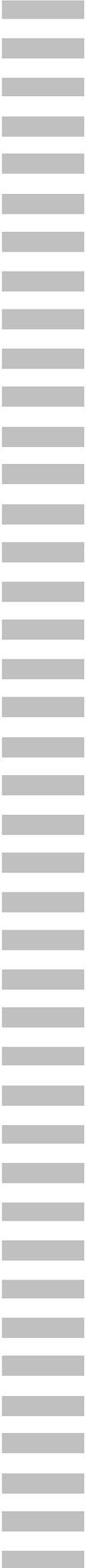
A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2011 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione dell'utile d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Biella, 2 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE





Relazione società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BIELLA LEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 11 aprile 2012